



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

<b>PROGRAMMA DI ATTIVITÀ</b>	 Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
<b>ARPAV</b>	<b>2023</b>

***Le prestazioni  
programmate da ARPAV  
per il 2023***



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

## ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto  
Direzione Generale  
Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova - Italy  
Tel. +39 049 8239 301  
Fax +39 049 660966  
e-mail: [urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

ARPAV è componente del  
Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA),  
ai sensi della Legge 24 giugno 2016, n. 132



*Il Programma Annuale di Attività è redatto ai sensi  
dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i.,  
con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV e  
coordinato dallo Staff Programmazione e Pianificazione,  
Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione  
della Direzione Generale.*

**PADOVA, 30 novembre 2022**

***Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo,  
allora tu ed io abbiamo sempre una mela ciascuno.  
Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo,  
allora abbiamo entrambi due idee.***

***George Bernard Shaw***

Le prestazioni tecniche che ARPAV eroga sul territorio regionale, descritte nel Programma Annuale di Attività, unitamente al governo e alla gestione della propria organizzazione, attuato attraverso le scelte gestionali operative, costituiscono il **Valore Pubblico** che l'Agenzia produce, inteso come

*“il livello equilibrato di **benessere economico-sociale e ambientale** dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli **impatti esterni** prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, sia alle **condizioni interne** alla stessa Amministrazione”.*

A tal fine, nel Programma Annuale di Attività, definiamo criteri, modalità e quantità delle prestazioni tecniche che ARPAV prevede di erogare sul territorio regionale per l'anno di riferimento.

L'obiettivo fondamentale che ci prefiggiamo è quello di garantire alla Regione, alle Amministrazioni Provinciali e Città metropolitana, ai Comuni ed ai cittadini, nelle more dell'emanazione del DPCM previsto dall'art. 9 della L. 132/2016 relativo ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), la risposta alla domanda di tutela ambientale che emerge dal territorio principalmente attraverso:

- controlli sulle fonti di pressione;
- monitoraggio delle matrici ambientali;
- produzione di dati terzi da laboratorio (attività laboratoristica);
- supporto alle amministrazioni nelle valutazioni e istruttorie;
- meteo e clima e supporto alla Protezione civile regionale e CFD.

Il Programma di Attività di ARPAV per il 2023, come i precedenti, lo abbiamo redatto in linea con le finalità e le attività previste dalla L. 132/2016, utilizzando il Catalogo dei Servizi approvato dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), nei limiti delle risorse che abbiamo richiesto ci vengano assegnate con il Bilancio di Previsione 2023-2025 della Regione del Veneto.

E' altresì coerente con il percorso di sviluppo, avviato sin dalla fine del 2019, che ha delineato il documento di visione al 2024 (“ARPAV 2024”), e con il processo di adeguamento organizzativo attuato nel 2021 e oggetto di manutenzione finalizzata ad attualizzarlo nel tempo e a garantire un assetto aggiornato in grado di fornire efficace risposta alle esigenze di presidio ambientale del territorio regionale, nell'ambito delle risorse disponibili.

Attraverso il processo di sviluppo e di espansione di ARPAV, di cui il Programma di Attività 2023 costituisce una delle fasi strategiche di attuazione, vogliamo consolidare le azioni e gli strumenti che consentono di garantire un'Agenzia sempre più autorevole, fondata sulla credibilità, derivata dalla propria elevata competenza tecnico scientifica ed amministrativa, e sulla propria terzietà, in grado di fornire al territorio regionale le risposte a salvaguardia del nostro ambiente.

Questi obiettivi non sarebbero raggiungibili senza le donne e agli uomini di ARPAV, professionisti dell'ambiente e dell'organizzazione, che ogni giorno, con passione e dedizione, contribuiscono a costruire il Valore Pubblico che l'Agenzia produce.

IL DIRETTORE GENERALE  
Loris Tomiato

PREMESSA	3
INDICE	4
2023: CONTINUA IL PERCORSO DI SVILUPPO	8
IL PIANO TRIENNALE 2021-2023	8
IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2023	8
ANALISI DEL CONTESTO	9
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	<b>9</b>
Cambiamenti complessivi e temperature più elevate	9
Aumento della siccità, riduzione della risorsa idrica	10
Cuneo Salino	10
Incendi boschivi più numerosi e grandi	11
Innalzamento del livello del mare e danni alle zone costiere	11
Tempeste più violente: più alluvioni e nubifragi	11
Dissesto idrogeologico più grave ed esteso	12
Meno neve alle quote medio-basse, più valanghe di neve umida; ghiacci montani critici	13
<b>DIRETTIVA NITRATI</b>	<b>13</b>
<b>QUALITA' DEI SUOLI</b>	<b>14</b>
Attuazione piano rifiuti	14
Attuazione piano aria	15
Energia da fonti rinnovabili e Pianificazione Regionale	15
<b>GLI INQUINANTI EMERGENTI</b>	<b>16</b>
<b>LA RETE 5G</b>	<b>16</b>
<b>PIANO NAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC)</b>	<b>17</b>
P1. «MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ANTROPICI E NATURALI SULLA QUALITA' DELL'ARIA CHE RESPIRIAMO»	18
P2. «MIGLIORAMENTO DIAGNOSTICO DEGLI EFFETTI NATURALI E ANTROPICI SULLA QUALITA' DELLE ACQUE»	18
P3. «POTENZIAMENTO DEI MONITORAGGI NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN ATTO – FOCUS RISORSA IDRICA E DIFESA DEL SUOLO»	19
P4. « LABORATORIO SALUTE»	19
P5. «CENTRO REGIONALE AMBIENTE, SALUTE E CLIMA»	19
P6 «PIATTAFORMA DI RETE DIGITALE REGIONALE – ARPAV SRPS»	20
<b>SARS-COVID 19</b>	<b>20</b>
LE PRESTAZIONI TECNICHE NELL'ORGANIZZAZIONE	21
RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E VALORIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI	22
CRITERI PER LE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	23
<b>QUALITÀ DELL'ARIA E MONITORAGGI</b>	<b>23</b>
<b>QUALITÀ DELLE ACQUE E MONITORAGGI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE, DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E DELLE ACQUE INTERNE</b>	<b>23</b>
Acque superficiali	24
Acque sotterranee	25
Acque destinate alla balneazione	25
<b>METEOROLOGIA, IDROLOGIA, NIVOLOGIA E SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>25</b>
<b>QUALITÀ DEL SUOLO E MONITORAGGI</b>	<b>26</b>
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO	28
Premessa	28
Documenti di riferimento	28
I principi	28
La razionalizzazione dei controlli	29
<b>LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV</b>	<b>30</b>
La "gerarchia" di impatto delle sorgenti	30
L'attivazione di processi di controllo	30
La classificazione delle tipologie di controllo	30
<b>CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE</b>	<b>31</b>
<b>CRITERI SPECIFICI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI</b>	<b>31</b>
SUPPORTO ISTRUTTORIO A REGIONE E PROVINCE	35
VIA REGIONALE E NAZIONALE	35
SUPPORTO AI CONTROLLI PREVENTIVI	36
ATTIVITA' ARPAV 2023 IN SINTESI	38
L'AZIONE PROGRAMMATA NEL 2023 IN 6 NUMERI	40
IL DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI TECNICHE	41

<b>A</b>	<b>MONITORAGGI AMBIENTALI</b>	<b>42</b>
<b>A.1</b>	<b>MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE</b>	<b>42</b>
A.1.1	MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	42
A.1.2	MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE (interne e marine)	42
A.1.3	MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO	44
A.1.4	MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	44
A.1.5	MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE	44
A.1.6	ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	44
A.1.7	MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA	45
<b>A.2</b>	<b>MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>	<b>46</b>
A.2.1	MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ	46
A.2.2	MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	46
<b>B</b>	<b>CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>48</b>
<b>B.3</b>	<b>ATTIVITÀ ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE</b>	<b>48</b>
B.3.1	ISPEZIONI SU AZIENDE	48
<b>B.4</b>	<b>MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI</b>	<b>50</b>
B.4.1	MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA	50
B.4.2	MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE	52
<b>B.5</b>	<b>INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI</b>	<b>52</b>
B.5.1	INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI	52
<b>C</b>	<b>SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	<b>53</b>
<b>C.6</b>	<b>PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA</b>	<b>53</b>
C.6.1	STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	53
<b>C.7</b>	<b>SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>53</b>
C.7.1	REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA	54
C.7.2	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE	54
<b>D</b>	<b>FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	<b>56</b>
<b>D.8</b>	<b>VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	<b>56</b>
D.8.1	ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	56
<b>E</b>	<b>SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE</b>	<b>58</b>
<b>E.9</b>	<b>SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE</b>	<b>58</b>
E.9.1	SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	58
E.9.2	PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	60
<b>E.10</b>	<b>SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE</b>	<b>60</b>
E.10.1	PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO E PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI	60
<b>F</b>	<b>SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA</b>	<b>62</b>
<b>F.11</b>	<b>SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE</b>	<b>62</b>
F.11.1	ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE	62
F.11.2	SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE	63
<b>G</b>	<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>64</b>
<b>G.12</b>	<b>INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ</b>	<b>64</b>
G.12.1	INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	64
<b>G.13</b>	<b>INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ</b>	<b>64</b>
G.13.1	INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	64
<b>H</b>	<b>PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA</b>	<b>66</b>
<b>H.14</b>	<b>SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE</b>	<b>66</b>
H.14.1	COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	66
H.14.2	PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE	66
<b>I</b>	<b>ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	<b>67</b>
<b>I.15</b>	<b>ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	<b>67</b>
I.15.1	ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	67
<b>L</b>	<b>MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	<b>69</b>
<b>L.16</b>	<b>ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	<b>69</b>
L.16.1	MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE	69

<b>M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>70</b>
<b>M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL</b>	<b>70</b>
<i>M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE</i>	<i>70</i>
<b>N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA</b>	<b>71</b>
<b>N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA</b>	<b>71</b>
<i>N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE</i>	<i>71</i>



# ***INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E CRITERI GENERALI PER IL 2023***





La programmazione delle attività per il 2023 tiene conto del contesto esterno ed interno nel quale ARPAV si trova ad operare, che è in continua e repentina evoluzione e incide notevolmente anche sulle scelte operative e sulle modalità di lavoro dell'Agenzia.

Il contesto esterno - costituito dalle caratteristiche del territorio regionale in termini di superficie, percentuale di suolo consumato, popolazione, turismo, imprese, stabilimenti, aziende in AIA, qualità della risorsa idrica, rifiuti e raccolta differenziata, etc. -, è infatti fortemente condizionato da fattori quali la pandemia da Covid-19 esplosa nel marzo del 2020 e la crisi climatica in atto, che hanno reso evidente la vulnerabilità di tutto l'ecosistema naturale soggetto a sempre più forti pressioni ambientali e climatiche e richiedono interventi tempestivi ed adeguati per far fronte e dare risposte alle esigenze del nostro territorio.

Un ulteriore fattore esterno condizionante è la guerra in atto in Ucraina, le cui conseguenze incidono in modo molto pesante anche nel contesto interno, a causa del forte aumento dei costi dell'energia.

Il contesto interno, a sua volta, è rappresentato innanzitutto dalle attività di carattere tecnico scientifico che ARPAV svolge sul territorio regionale nel campo della prevenzione, del controllo, del monitoraggio, dell'informazione, della ricerca e del supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione, della consulenza in materia ambientale, sia agli enti pubblici sia alle imprese private, attraverso una rete di laboratori e di Strutture dipartimentali regionali e provinciali, con sedi presenti in ciascuna provincia veneta. Tali attività trovano rappresentazione nel paragrafo "Prestazioni tecniche nell'organizzazione" del presente Programma.

Ulteriore elemento critico di contesto interno è dato dalle risorse umane disponibili, rispetto alle quali anche il 2023 è caratterizzato da un importante turn over del personale, la cui sostituzione richiede certezza nei finanziamenti.

Particolare rilievo, inoltre, rivestono le risorse economiche e i fattori esterni che nel 2023 incideranno in modo davvero significativo nella gestione di ARPAV.

Il rincaro energetico, infatti, unitamente ai maggiori costi derivanti dai rinnovi contrattuali, sostanziano la richiesta alla Regione di risorse ulteriori rispetto al contributo annuale ordinario di funzionamento previsto dall'art. 27 della L.R. n. 32/1996 istitutiva dell'Agenzia, come modificato dalla L.R. 29 dicembre 2017, n. 45, pari a 51,7 MLN, ad oggi, finanziato dal Fondo sanitario Regionale (FSR) per 46,7 MLN e dal Fondo Ambiente per 5 MLN.

Si riportano di seguito i principali fattori del contesto, in rapida evoluzione, che possono condizionare le scelte e l'operatività dell'Agenzia.

## CAMBIAMENTI CLIMATICI

### Cambiamenti complessivi e temperature più elevate

La crisi climatica ha aumentato la temperatura media globale e sta portando a temperature estreme più frequenti, come nel caso delle ondate di calore (numerose e intense negli ultimi anni anche in Veneto, dal 2003 al 2016, 2019, 2020, 2022). Temperature più elevate possono causare un aumento della mortalità, una minore produttività e danni alle infrastrutture. Le fasce più vulnerabili della popolazione, come gli anziani e i neonati, ne soffrono maggiormente.

Le temperature più elevate provocano un cambiamento nella distribuzione geografica delle zone climatiche. Questi cambiamenti stanno alterando la distribuzione e l'abbondanza di molte specie vegetali e animali, che sono già sotto pressione a causa della perdita di habitat e dell'inquinamento.

È inoltre probabile che l'aumento della temperatura influenzi la fenologia, il comportamento e il ciclo di vita delle specie animali e vegetali. Ciò potrebbe a sua volta portare a un aumento del numero di organismi nocivi e di specie invasive e a una maggiore incidenza di determinate malattie umane (recente il caso della diffusione anche in Italia della febbre del Nilo). Si è già osservato anche in Veneto, ad esempio, che nel corso degli ultimi anni i cicli di alcuni dei principali insetti parassiti delle piante coltivate hanno aumentato il loro numero di cicli riproduttivi annuali ed è stato necessario ricorrere a interventi fitoiatrici con pesticidi aggiuntivi rispetto alla norma; ciò ha comportato un aumento dei problemi di natura ambientale (maggiori

quantitativi di sostanze inquinanti nell'aria, sul suolo e nelle acque sotterranee), di natura sanitaria (più sostanze potenzialmente tossiche nell'aria, nel suolo e sui prodotti alimentari) e anche di natura economica per i produttori e, di riflesso, per i consumatori finali.

Nel frattempo, le rese e la redditività dell'agricoltura e dell'allevamento o la capacità degli ecosistemi di fornire servizi e beni importanti (come acqua pulita o aria fresca e pulita) potrebbero essere ridotte.

Temperature più elevate aumentano l'evaporazione dell'acqua, il che, insieme alla mancanza di precipitazioni, aumenta il rischio di gravi siccità.

### **Aumento della siccità, riduzione della risorsa idrica**

A causa dei cambiamenti climatici, molte regioni europee devono già far fronte a siccità più frequenti, gravi e prolungate. La siccità è una carenza insolita e temporanea di risorsa idrica causata dalla mancanza di precipitazioni e da una maggiore evaporazione (a causa delle temperature elevate). La siccità ha spesso effetti a catena, ad esempio sulle infrastrutture di trasporto, l'agricoltura, la silvicoltura, l'acqua e la biodiversità. Riduce i livelli dell'acqua nei fiumi e nelle acque sotterranee, porta a una crescita stentata di alberi e colture, fa aumentare gli attacchi dei parassiti e alimenta gli incendi boschivi.

In Europa, gran parte dei quasi 9 miliardi di euro di perdite causati ogni anno dalla siccità danneggia l'agricoltura, il settore energetico e l'approvvigionamento idrico pubblico. Le siccità estreme stanno diventando sempre più frequenti in Europa e anche i danni da esse causati sono in aumento.

Con un aumento della temperatura media globale di 3°C, si prevede che la siccità diventi due volte più frequente e le perdite annuali assolute dovute alla siccità in Europa aumenterebbero a 40 miliardi di euro l'anno, con gli impatti più gravi nelle regioni del Mediterraneo e dell'Atlantico. L'episodio siccitoso che ha interessato anche il Veneto nel 2022 potrebbe ripresentarsi più frequentemente.

Man mano che il clima si riscalda, le precipitazioni cambiano, l'evaporazione aumenta, i ghiacciai fondono e il livello del mare s'innalza. Tutti questi fattori incidono sulla disponibilità di acqua dolce.

Siccità più frequenti e gravi e aumento delle temperature dell'acqua potranno provocare un calo della qualità dell'acqua. Tali condizioni favoriscono la crescita di alghe e batteri tossici, il che aggraverà il problema della scarsità d'acqua. È inoltre probabile che l'aumento dei nubifragi (precipitazioni estreme improvvise) influisca sulla qualità e sulla quantità di acqua dolce disponibile, in quanto le acque meteoriche possono causare l'immissione di acque reflue non depurate nelle acque superficiali.

I fiumi europei provengono generalmente da zone montane e il 40% dell'acqua dolce europea proviene dalle Alpi. Tuttavia, i cambiamenti nella dinamica della neve e dei ghiacciai e nell'andamento delle precipitazioni possono provocare carenze idriche temporanee in tutta Europa. Le modifiche dei flussi fluviali dovute alla siccità possono incidere anche sulla produzione di energia idroelettrica.

La riduzione del livello dei fiumi e dei corsi d'acqua dovuta alla siccità, inoltre, ha una conseguenza anche sulla vita dei pesci, e più in generale sulle condizioni dei corpi idrici. Nei periodi di siccità infatti risultano sempre più frequenti segnalazioni relative a morie di pesci dovute alla scarsità d'acqua o a situazioni di anossia connesse anche alle derivazioni. Inoltre in periodi di siccità anche la capacità di autodepurazione dei corpi idrici viene ridotta, e la presenza di scarichi può comportare situazioni anomale anche in caso di rispetto dei limiti autorizzati. Tale situazione oltre agli effetti sull'ambiente comporta per ARPAV un maggior impegno per l'aumento delle segnalazioni pervenute.

### **Cuneo Salino**

Il cuneo salino è un fenomeno naturale tipico degli ambienti costieri, in particolar modo delle foci deltizie dei fiumi. Si verifica quando l'acqua salata del mare riesce a farsi strada nella falda acquifera dell'entroterra per svariati chilometri a causa di una ridotta portata del fiume dovuta ad esempio alla siccità: questo è proprio quello che è accaduto al fiume Po nell'estate 2022, con il cuneo salino che si è spinto nell'entroterra per circa 30 km.

L'intrusione di acqua salina, soprattutto se intensa come quella che ha colpito il fiume Po la scorsa estate, può dar vita a una lunga serie di problemi: il primo è che le falde acquifere si riempiono di acqua salata, diventando quindi inutilizzabili per scopi agricoli e accelerando il processo di inaridimento delle zone costiere. Nei casi più severi è possibile che anche gli acquedotti vadano in contro a problemi di approvvigionamento, visto che queste strutture non sono di norma equipaggiate con impianti di dissalazione. Ultimo, ma non per importanza, è anche l'impatto ambientale causato dalla massiccia presenza di acqua salata: questa può compromettere gli equilibri degli ecosistemi del delta, danneggiando flora e fauna.

## Incendi boschivi più numerosi e grandi

Siccità più frequenti e gravi aumenteranno la durata e la gravità della stagione degli incendi boschivi (ad es. l'incendio di Fortogna di Longarone a marzo 2022), in particolare nella regione mediterranea. I cambiamenti climatici stanno inoltre ampliando l'area a rischio di incendi boschivi. Regioni che attualmente non sono soggette a incendi potrebbero diventare zone a rischio.

## Innalzamento del livello del mare e danni alle zone costiere

Il livello del mare è aumentato nel corso del 20° secolo e la tendenza si è accelerata negli ultimi decenni, a causa dell'espansione termica degli oceani e della fusione dei ghiacciai e della calotta glaciale antartica. Entro la fine del secolo l'Europa subirà probabilmente un aumento medio del livello del mare compreso tra i 60 e gli 80 cm.

L'innalzamento del livello del mare contribuirà all'incremento del rischio di inondazioni ed erosione delle coste, con conseguenze significative per la popolazione, le infrastrutture, le imprese (ad es. in Veneto il turismo) e la natura. A Venezia si aggraverà il problema della difesa dalle acque alte. Inoltre, l'innalzamento del livello del mare ridurrà la quantità di acqua dolce disponibile, in quanto l'acqua di mare penetrerà ulteriormente nelle falde acquifere. È probabile che ciò comporti anche una maggiore intrusione di acqua salata nei corpi idrici dolci (cuneo salino vicino alle foci), con ripercussioni sull'agricoltura e sull'approvvigionamento di acqua potabile. L'infiltrazione di acqua salata dalle coste, a causa dell'innalzamento del livello del mare e degli apporti fluviali (periodicamente) bassi, comporterà anche un incremento della salinizzazione dei suoli nelle zone costiere. Inciderà anche sulla biodiversità negli habitat costieri e sui servizi e i beni naturali che essi forniscono. Molte zone umide andranno perse (Delta del Po), minacciando specie uniche di uccelli e piante ed eliminando la protezione naturale che tali zone offrono contro le tempeste.

## Tempeste più violente: più alluvioni e nubifragi

Le tempeste sono diventate più intense e frequenti in molte aree geografiche. È probabile che i cambiamenti climatici aumentino ulteriormente la frequenza delle inondazioni in tutta Europa nei prossimi anni. L'aumento delle precipitazioni su lunghi periodi porterà principalmente a esondazioni dei fiumi, mentre i temporali violenti possono diventare più comuni e intensi con brevi e intensi nubifragi.

Il territorio Veneto presenta percentuali di aree allagabili che superano i valori medi a scala nazionale. Nei bacini montani dei fiumi Piave, Livenza, Brenta-Bacchiglione e Tagliamento le portate che si possono venire a formare in corrispondenza di piogge con tempi di ritorno centenari, sono notevolmente superiori rispetto alle capacità di deflusso dei loro tratti di pianura.

Tra il 31 ottobre e il 02 novembre 2010 precipitazioni intense e prolungate, puntualmente anche superiori a quelle del novembre 1966, hanno causato piene disastrose nei bacini dei fiumi Agno-Guà-Frassine-Gorzone, Bacchiglione ed Alpone che hanno rotto in più punti gli argini, allagando aree anche distanti dai corsi d'acqua e determinato danni ingenti. Tra il 27 e il 30 ottobre 2018 (evento VAIA) si sono verificate piogge frequenti e molto abbondanti soprattutto sulle aree montane, dove in alcune zone, specie nel Bellunese, si sono raggiunti quantitativi rilevanti. L'evento, caratterizzato anche da significative raffiche di vento, spesso eccezionali su estesi ambiti del territorio regionale, ha causato instabilità dei versanti, trasporto solido e sovralluvionamento nei corsi d'acqua della rete minore, numerose erosioni di sponda e frane in alveo, nonché livelli idrometrici eccezionali. Nel novembre 2014 si verificarono quasi in concomitanza le piene di Adige e Po, i due maggiori fiumi italiani, i cui tratti terminali scorrono in territorio Veneto.

Più recentemente si ricorda l'evento verificatosi tra il 4 e il 12 dicembre 2020, caratterizzato da precipitazioni molto abbondanti sulle zone montane e pedemontane della regione, con massimi elevatissimi soprattutto nel Bellunese (con quantitativi fino a 560/725 mm) e con accumuli di neve molto abbondanti specie oltre i 1500/1600 m di quota, che hanno determinato eventi di piena nei bacini dei fiumi Alpone, Agno-Guà, Bacchiglione, Brenta, Piave, Tagliamento e Livenza, con livelli eccezionali raggiunti in particolare nel torrente Meschio.

Tra i più rilevanti nubifragi verificatisi in Veneto negli ultimi anni, caratterizzati da precipitazioni intense e di breve durata, tali da causare ingenti danni e talvolta anche perdita di vite umane, si ricorda l'evento che ha colpito Refrontolo (TV) la notte del 2 agosto 2014, dove un fenomeno temporalesco localizzato ma di eccezionale intensità, causò la repentina piena del torrente Lierza e la morte di 4 persone. Ancora, i nubifragi di Verona del 22 luglio 2020 (54 mm/60') e del 23 agosto 2020 (46 mm/30'); di Auronzo di Cadore del 29 luglio 2020 (99,6 mm/60'); di Bassano d. G. del 3 agosto 2020 (51 mm/30'); di Torri di Quartesolo, Grumolo

d. Abbadesse e Venezia del 7 settembre 2020. Più recentemente, il nubifragio di Fiames (Cortina d'Ampezzo) del 5 agosto 2022 ha fatto segnare record di intensità di precipitazione sul breve periodo per il settore montano (42 mm/15').

### Dissesto idrogeologico più grave ed esteso

I cambiamenti climatici possono aggravare l'erosione, la diminuzione della materia organica, la salinizzazione, la perdita di biodiversità del suolo, le frane, la desertificazione e le inondazioni.

La variazione del regime pluviometrico indotto dai cambiamenti climatici, sia in termini di intensità che di ampliamento del periodo di accadimento durante l'anno, comporterà un incremento delle criticità connesse al dissesto idrogeologico nel territorio regionale montano, riguardante in particolare le colate rapide.

Le colate detritiche avvengono generalmente in estate e nel primo autunno e sono innescate dai temporali intensi estivi di breve durata (10-20 minuti); le colate sono impulsive e improvvise e causano danni ingenti agli edifici, interruzioni prolungate della viabilità e perdite di vite umane. Il loro potere distruttivo, dovuto all'elevata forza di impatto che presentano, caratterizza il rischio idrogeologico ad esse connesso, in particolare in quei territori che presentano una certa vulnerabilità.

Con il cambiamento climatico in atto e futuro tale rischio andrà manifestandosi in maniera sempre più crescente per l'uomo e i suoi insediamenti, a causa dell'aumento della frequenza e alla magnitudo degli eventi di colata dovuto ad un'intensificazione delle precipitazioni che le generano. Inoltre l'espansione delle attività socio-economiche rendono ancora più vulnerabile il territorio e la società stessa, proprio a causa di una maggiore esposizione al rischio. Inoltre questi fenomeni non solo potrebbero verificarsi con maggiore frequenza, ma anche variare le proprie caratteristiche.

Tutto ciò comporterà un maggiore costo per la manutenzione o la realizzazione di opere di difesa idrogeologica, per il ripristino dei danni alle infrastrutture e alla viabilità e, in generale, per le attività legate alla gestione e al superamento dell'emergenza; di pari passo sarà crescente la necessità di gestire il rischio residuo in un numero crescente di bacini idrografici attraverso l'implementazione e il coordinamento a livello regionale di sistemi di monitoraggio e allarme con finalità di Protezione Civile.

Infine, la recente rapida diffusione del bostrico che sta causando gravi danni al bosco di protezione alpino anche in Veneto, potrà determinare un aumento dell'instabilità superficiale dei suoli nelle zone ripide di montagna; infatti la moria delle piante, principalmente di abete rosso (la specie più diffusa alle quote medio-alte della montagna veneta) determina un sostanziale indebolimento nell'azione di protezione che le piante stesse offrono rispetto alla stabilità dei suoli, e ciò porrà ancor più il problema della messa in sicurezza dei terreni e degli elementi antropizzati fino ad ora protetti.

Colate detritiche in Veneto negli ultimi tre anni:

Rio Rudan (Vodo di Cadore, BL)

29 agosto 2020 (16.000 m3) – interruzione della ciclabile Cortina-Pieve di Cadore

15-16 dicembre 2020 (20.000 m3 – colata in terra con innesco da frana laterale occorsa in inverno)  
interruzione della ciclabile Cortina-Pieve di Cadore e per brevi momenti della SS 51 d'Alemagna

26 luglio 2022 (15.000 m3)

Rovina di Cancia (Borca di Cadore, BL)

1 luglio 2020 (4.600 m3)

11 agosto 2020 (1.000 m3)

29 agosto 2020 (4.100 m3)

26 luglio 2022 (15.000 m3)

Acquabona (Cortina d'Ampezzo, BL)

23 agosto 2020 – interruzione della SS 51 d'Alemagna

Fiames (Cortina d'Ampezzo, BL)

5 agosto 2022 – interruzione della SS 51 d'Alemagna

Vigo di Cadore (BL)

29 giugno 2022 – interruzione della SP 619 di Vigo di Cadore

Faldalto (Vittorio Veneto, TV)

6 dicembre 2020 – 2 eventi con interruzione della SS 51 d'Alemagna

## Meno neve alle quote medio-basse, più valanghe di neve umida; ghiacci montani critici

I cambiamenti climatici si presentano anche sulle zone montuose, con vari impatti, come di seguito descritti:

- variabilità nell'inizio e riduzione della stagione nevosa. Negli ultimi decenni si evidenzia una notevole variabilità, con alternanza di stagioni siccitose e calde con scarso innevamento al suolo, e inverni eccezionalmente nevosi, perlomeno alle quote medie e alte della montagna, con importanti apporti di neve umida. In ogni caso si osserva un significativo aumento della quota media delle nevicate; le aree prealpine venete risentono in maniera sostanziale della riduzione dell'innevamento.
- diminuzione dell'altezza della neve al suolo. Diminuzione della quantità di neve alle quote più basse per una maggiore componente piovosa delle precipitazioni, e minor durata del manto nevoso stagionale a causa di temperature mediamente più elevate.
- aumento delle valanghe di neve umida. Si rileva un incremento delle valanghe di neve umida, anche spontanee, non solo nella stagione primaverile e nelle forme incanalate, ma anche su pendii aperti in pieno inverno e non solo nelle aree prealpine, ma con sempre maggior frequenza anche in ambito dolomitico veneto. Frequenti e numerose sono state le valanghe di neve umida dell'inverno 2020/21, che hanno spesso interessato la viabilità in quota (ad esempio la strada di collegamento Pieve di Livinallongo - Arabba) e anche centri abitati o singole abitazioni, anche in luoghi non usualmente interessati (es: San Pietro di Cadore e Gallio).

Conseguentemente si rilevano e si avranno in misura ancora maggiore:

- un incremento dei rischi naturali a causa della degradazione dello strato attivo del permafrost, che causa frequenti fenomeni di frane e crolli in roccia. Nella sola estate 2022 è necessario ricordare l'aumento della frequenza di crolli in ambito dolomitico collegato all'aumento delle temperature (es: Moiazza e Pelmo) e il drammatico crollo del ghiacciaio della Marmolada del 3 luglio 2022, che ha causato 11 vittime.
- l'alterazione dei cicli stagionali e mancati periodi di freddo e di terreno innevato avranno impatti sul patrimonio forestale, arboreo e di pascolo della montagna, che ne risentirà in termini di produttività, variazioni delle popolazioni locali, degradazione di habitat, invasione di specie e alterazioni del paesaggio. L'indebolimento del bosco di protezione a causa dell'espansione del bostrico potrà determinare un maggiore rischio valanghivo su molti pendii e la formazione di nuovi siti valanghivi ove il bosco dovesse del tutto scomparire, perlomeno temporaneamente;
- gli effetti negativi sul turismo invernale causati dalla variabilità delle condizioni di innevamento, che disincentivano la frequentazione programmata per periodi prolungati, con una generale diminuzione dell'attrattività della montagna invernale senza neve e diminuzione delle ore con condizioni favorevoli alla produzione di neve programmata;
- le alterazioni della disponibilità della risorsa idrica (vedi sopra) nelle stagioni estive con portate fluviali ridotte e qualità delle acque spesso peggiore.

ARPAV nella mappatura dei cambiamenti climatici sopra descritti prosegue la capillare raccolta di dati meteo-climatici, elaborando scenari modellistici non solo con finalità di Protezione Civile ma come base per la costituzione del Piano di Azioni sui Cambiamenti Climatici.

## DIRETTIVA NITRATI

In ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola, la Regione veneto ha approvato, con DGRV 813/2021, il Quarto Programma d'Azione Nitrati che comprende la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati nelle zone vulnerabili e nelle zone ordinarie, già definite nei precedenti Programmi.

ARPAV è stata direttamente impegnata nella stesura dei documenti VAS e da anni è impegnata nei monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee e più recentemente anche del suolo. A tal proposito va ricordato in particolare come l'analisi dell'evoluzione della concentrazione media dei nitrati evidenzia, per le acque sotterranee una percentuale significativa di siti nei quali si riscontra una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni di nitrati e per le acque superficiali nella prevalenza dei siti monitorati si evidenzia una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni.

Il monitoraggio delle matrici ambientali acqua, aria e suolo, risulta particolarmente importante nel costruire il percorso alla base dell'uso sostenibile delle risorse agricole in un'ottica circolare. I cambiamenti climatici, che determinano la necessità di riportare al suolo la sostanza organica, la recente crisi energetica e l'aumento dei prezzi delle materie prime costituiscono una nuova sfida e richiedono percorsi di valorizzazione dei nutrienti di origine naturale, deiezioni zootecniche, digestato, ma anche materiali di origine extra agricola con funzione ammendante e fertilizzante, come compost e fanghi. Anche per questi aspetti ARPAV riveste un ruolo importante con il monitoraggio delle matrici e dei terreni e il controllo degli impianti di produzione.

## QUALITA' DEI SUOLI

Nel novembre 2021 è stata approvata la nuova strategia dell'UE per il suolo (COM(2021) 699) che ha come obiettivi proteggere i suoli sani e ripristinare i suoli degradati, prevedendo l'emanazione di una specifica Direttiva Europea per la tutela del suolo entro il 2023. I suoli sani sono essenziali per raggiungere la neutralità climatica, un'economia pulita e circolare, per fermare la desertificazione e il degrado dei terreni, per invertire il processo di perdita di biodiversità, garantire cibo sano e salvaguardare la salute umana, obiettivi in linea con il Green Deal Europeo e la Farm to Fork strategy. Per raggiungere questi obiettivi diverse sono le iniziative messe in campo, alcune già operative, altre in programma. Tra queste c'è la rete europea di monitoraggio dei suoli LUCAS, avviata sperimentalmente già nel 2009, attualmente in corso con la campagna 2022 a cui ARPAV partecipa avendo risposto alla richiesta di collaborazione del Joint Research Center dell'UE per testare la metodologia, i protocolli e i risultati, anche in relazione alle reti di monitoraggio nazionali/regionali.

Per promuovere l'economia circolare vengono proposte strategie per seguire i flussi delle terre e rocce da scavo per la tracciabilità e a garanzia della qualità del suolo, strategie che a livello nazionale con il DPR 120/2017 e a livello regionale con il geoportale ARPAV sono già a un buon livello di attuazione. L'obiettivo di azzerare il consumo di suolo al 2050, definito nella Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse (COM(2011)571) e ripreso nella Strategia per il Suolo, richiede strumenti di monitoraggio efficaci e a cadenza ravvicinata. Il monitoraggio annuale del consumo di suolo promosso da ISPRA e portato avanti dalla rete SNPA, inserito come LEPTA nella L.132/2016, a cui ARPAV partecipa già dal 2016, è stato portato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) come uno degli esempi più efficaci e concreti a livello europeo.

## SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE / PROGRAMMAZIONE REGIONALE

In ragione delle diverse richieste pervenute ad ARPAV da parte della Regione del Veneto, in particolare in questo momento storico in cui la stessa Regione sta rivedendo un numero importante di piani/programmi, ARPAV sta fornendo tutto il supporto necessario. Tale processo ha coinvolto l'agenzia nel 2022 e tale attività proseguirà anche nel 2023 in modo significativo. Tale attività si potrà esplicitare con il supporto all'estensione del Piano/programma stesso, con il percorso di accompagnamento nell'ambito della VAS con l'elaborazione del rapporto ambientale preliminare e rapporto ambientale e il necessario supporto tecnico per le fasi ulteriori, non da ultimo con il contributo al monitoraggio dei piani richiesti dalla stessa VAS.

### Attuazione piano rifiuti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali è stato aggiornato con DGRV n. 988 del 09/08/2022. Il precedente Piano era stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015. Dal punto di vista normativo erano successivamente entrate in vigore le quattro direttive europee del cosiddetto "pacchetto economia circolare" rendendo opportuno l'aggiornamento della pianificazione regionale allo scopo di testarne la coerenza con le nuove indicazioni emanate e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Inoltre i dati sui quali erano state condotte le analisi e costruiti gli scenari del Piano rifiuti erano riferiti al 2010 e le previsioni avevano come orizzonte temporale il 2020.

L'aggiornamento del Piano, partendo dal quadro dello stato di fatto del sistema di gestione in Regione ed individuando le criticità propone, con un orizzonte di attuazione al 2030, misure correttive attraverso azioni ed obiettivi in sinergia con i nuovi indirizzi comunitari e nazionali su economia circolare, transizione verde e PNRR.

Resta ora la necessità di cooperare per tutte le attività previste per il 2023 e in particolare ARPAV parteciperà, in qualità di garante della conformità ambientale, nei coordinamenti regionali finalizzati ad incentivare sottoprodotti ed EoW, nelle attività di sperimentazione di impianti e processi innovativi, oltre che

nella regia regionale dei flussi dei rifiuti urbani che garantirà equità e omogeneità nel conferimento del rifiuto secco residuo prodotto in tutti i bacini territoriali veneti e nel percorso di accompagnamento alla definizione del costo unitario di smaltimento e nell'applicazione di quanto previsto per la valorizzazione delle buone pratiche.

### Attuazione piano aria

Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto (PRTRA) attualmente vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19/04/2016. L'attuale PRTRA delinea le strategie di riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico attraverso una serie di obiettivi e misure programmati nell'intervallo temporale 2016-2020.

Gli aggiornamenti del quadro normativo e l'avanzamento delle conoscenze inerenti la qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano, intervenuti successivamente all'approvazione del Piano nel 2016, nonché la sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea, nell'ambito della procedura di infrazione 2014/2147 per il PM10, hanno reso necessario un aggiornamento del Piano.

La Regione Veneto con DGRV n. 1537/2021 ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). L'aggiornamento di Piano, pur mantenendo inalterato il sistema degli obiettivi e gli ambiti di intervento strategici del PRTRA vigente, mira a potenziare e rendere più incisive le misure di risanamento, con un orizzonte di attuazione al 2030 al fine di arrivare quanto prima al rispetto degli attuali standard di qualità dell'aria. ARPAV, nella redazione dell'aggiornamento di Piano, ha un ruolo chiave nel definire lo stato di qualità dell'aria, gli scenari e i target di riduzione delle emissioni.

Come per il Piano Rifiuti, anche per la redazione del PRTRA, ARPAV ne garantisce il supporto per la predisposizione nei tempi richiesti dalla Regione e come attività prioritaria.

### Energia da fonti rinnovabili e Pianificazione Regionale

Il tema "energetico", con un particolare focus per gli impianti fotovoltaici su suolo, ha avuto un forte impulso già a partire dal 2022. Tale tema ha avuto una rapida evoluzione per vari motivi, sia di livello globale che nazionale: da un lato la grave crisi energetica in corso, anche per gli effetti del conflitto bellico tutt'oggi esistente, dall'altro come conseguenza dei continui e rapidi aggiornamenti della normativa nazionale che puntano alla semplificazione autorizzativa per tale tipologia di impianti, i nuovi obiettivi individuati dall'Unione Europea per una energia sempre più green. In tale panorama si inserisce anche la pubblicazione della L.R 17/2022 che ha come obiettivo quello di disciplinare la realizzazione degli impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra nel territorio veneto.

Gli impianti fotovoltaici su suolo erano soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o screening di VIA di livello Regionale fino alla modifica normativa di livello nazionale di metà anno che trasferisce la competenza alla VIA nazionale per gli impianti maggiori di 10 MW o 20 MW in taluni casi previsti dalla norma. In ogni caso l'attività di analisi degli impatti da parte di ARPAV si esplica all'interno del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale regionale come previsto dalla L.R 4/16.

Nel 2023 è previsto un ulteriore incremento di tale tipologia di progetti che sono stati programmati nella voce E.9.1.3.a, ma si prevede anche una importante attività dell'Agenzia a seguito delle Verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali impartite dai vari Decreti Ministeriali e che individuano ARPAV come Ente Vigilante o Ente coinvolto. Tale attività verrà rendicontata nella voce L.16.1.2.

Nel 2023, inoltre, ARPAV sarà impegnata nella redazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano Energetico Regionale (PER) e nel supporto tecnico sui temi ambientali legati al relativo processo di VAS. Infatti si ricorda come con delibera n. 313 del 29 marzo 2022 la Giunta regionale ha inteso dare avvio al processo di redazione del Piano Energetico Regionale; la Regione ha previsto la possibilità di coinvolgere, oltre alle strutture regionali competenti per i diversi aspetti, anche ARPAV quale Ente in grado di garantire adeguato supporto tecnico per la redazione della VAS del Piano Energetico Regionale. A questo scopo è stato redatto tra Regione Veneto e ARPAV un accordo di collaborazione che ha visto nel 2022 la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare in accompagnamento al Documento Preliminare di Piano e che vedrà nel 2023 un maggiore impegno dell'Agenzia per la redazione del Rapporto Ambientale e delle attività ad esso collegate. Tale attività è stata programmata nella voce E.9.1.2.

## GLI INQUINANTI EMERGENTI

Il ventesimo secolo è stato connotato da un enorme sviluppo della chimica di sintesi, l'industria ha messo a disposizione del mercato un numero enorme di sostanze chimiche. Molte di queste sostanze erano e sono utilizzate per le loro caratteristiche tecnologiche, spesso esaltate dalla loro inerzia e durabilità. Con il tempo ci si è accorti che l'altra faccia della medaglia era un accumulo nell'ambiente con conseguenze negative per la salute dell'uomo. Le comunità scientifiche si sono inizialmente focalizzate sullo studio di sostanze persistenti bioaccumulabili con un elevato grado di lipofilità, questo ha indirizzato anche l'impianto normativo ambientale.

Successivamente si è evidenziato come alcuni composti con caratteristiche di elevata mobilità data l'alta idrosolubilità potessero anch'essi risultare bioaccumulabili ed interagire negativamente con l'ambiente e con l'uomo. Si sono perciò affinati metodi di monitoraggio di queste sostanze introducendo tecniche analitiche sempre più sofisticate e selettive e anche la legislazione europea si è orientata nel vietare la produzione di sostanze mobili con elevato grado di persistenza e tossicità.

Il Regolamento 1907/2006 (REACH) ha introdotto, in Europa, ulteriori vincoli per i produttori di sostanze chimiche, atti a dimostrare le caratteristiche intrinseche di pericolosità delle sostanze e le modalità per un uso sicuro. Per evitare fenomeni di inquinamento diffuso dovuti a un uso non controllato di sostanze persistenti, come purtroppo già accaduto con i composti fluorurati, risulta di assoluta importanza dedicare maggiori sforzi nell'individuare potenziali inquinanti mediante una accurata analisi dei processi industriali, delle pratiche agricole, del trattamento dei rifiuti e dell'uso ed abuso di alcuni farmaci per la salute umana e l'allevamento animale.

L'applicazione di indagini chimiche "untarget" potranno offrire ulteriori strumenti per scoprire sostanze prima non ricercate e nella maggior parte dei casi non sottoposte a normative di legge, tuttavia queste necessitano di importanti investimenti in strumentazioni ed in competenze scientifiche. Non è da trascurare, inoltre, l'avvio di campagne di ricerca che possano chiarire la dispersione di sostanze nell'ambiente e, in coordinamento con le autorità sanitarie, ricercare la presenza di inquinanti ambientali in matrici biologiche animali ed umane.

Il nuovo bagaglio di conoscenze unitamente all'esperienza maturata con le sostanze perfluoroalchiliche ha anche contribuito ad implementare nell'ambito delle attività di controllo approcci più attenti ai processi chimici, alle sostanze utilizzate, agli intermedi prodotti e alla garanzia della limitazione degli impatti sulle diverse matrici ambientali.

## LA RETE 5G

Il 5G è il nuovo standard di trasmissione per la telefonia mobile. Rispetto agli attuali sistemi, GSM, DCS, UMTS e LTE, il 5G permette elevata velocità di trasmissione e tempi di reazione della rete ad una richiesta molto ridotti, caratteristiche che fanno prevedere aumento e miglioramento dei servizi e delle prestazioni.

È difficile immaginare ora l'evoluzione della rete 5G ma la ricerca si sta sviluppando in diversi settori, tra cui quello della mobilità (introduzione graduale di auto a guida autonoma) e quello sanitario (possibilità di fare operazioni a distanza così da intervenire anche in zone dove non ci sono ospedali avanzati); altri scenari di sviluppo riguardano certamente la pubblica sicurezza, il turismo e, ovviamente, anche l'intrattenimento.

Dal punto di vista tecnologico cambia la modalità di trasmissione rispetto ai precedenti servizi, non più 'statica' in una determinata area ma centrata sull'utente o meglio sul dispositivo: le nuove antenne consentono di ottenere fasci di emissione 'dinamici' nel tempo e nello spazio.

In Veneto sono attivi 773 servizi 5G (dato marzo 2022) alla frequenza di 3700 MHz e 52 servizi 5G alla frequenza di 27000 MHz (aggiornamento 30 marzo 2022). Gli impianti, che possono comprendere più servizi, sono stati sottoposti a controllo preventivo da parte di ARPAV, all'interno del procedimento autorizzativo previsto per l'installazione degli impianti di telecomunicazione.

La tecnologia 5G lavorerà su tre diverse bande di frequenza: 694-790 MHz, 3.6-3.8 GHz, 26.5-27.5 GHz.

La prima è destinata ora alla trasmissione televisiva e verrà riassegnata agli operatori di banda larga mobile a partire dal primo luglio 2022, le altre due sono frequenze più elevate rispetto a quelle attualmente in uso per la telefonia mobile.

Dal punto di vista legislativo, la normativa italiana fissa i limiti nella gamma di frequenza 100kHz - 300GHz, indipendentemente dalla tecnologia di rete utilizzata. Le tre bande di frequenza che verranno utilizzate per il 5G ricadono all'interno di questo intervallo i cui limiti, individuati dalla normativa italiana per la tutela della



salute pubblica, sono tra i più cautelativi d'Europa. (Riferimenti normativi: L.Q. 36/2001, DPCM 08.07.03 e L. 221/2012)

Fermo restando che gli aspetti di carattere sanitario non sono di diretta competenza di Arpav, si ritiene importante segnalare un recente studio pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità, che fa il punto sui rischi per la salute legati ai campi elettromagnetici. Il rapporto conclude affermando che le evidenze scientifiche correnti non giustificano modifiche sostanziali all'impostazione attuale degli standard internazionali di prevenzione dei rischi per la salute (cioè gli attuali limiti di esposizione).

Sotto il profilo autorizzativo, si segue il procedimento autorizzativo previsto per l'installazione di qualsiasi nuovo impianto di telecomunicazione o per la riconfigurazione di esistenti. ARPAV rilascia un parere preventivo, che è favorevole solo quando i livelli di campo elettromagnetico, dovuti al nuovo impianto e a quelli già presenti nella stessa zona, risultano inferiori al limite, al valore di attenzione ed all'obiettivo di qualità - ove applicabili - fissati dalla normativa vigente. Tutte le emissioni degli impianti di telecomunicazione sono quindi controllate in fase di autorizzazione preventiva. (Riferimenti normativi: D.lgs.259/03)

È probabile che lo sviluppo di questa nuova tecnologia porti ad un aumento considerevole di impianti sul territorio. In ogni caso, l'incremento atteso con la diffusione del 5G non potrà mai portare ad una crescita indiscriminata dei livelli di campo elettromagnetico, grazie ai controlli Arpav sul rispetto dei limiti normativi. Nelle situazioni con valori già prossimi ai livelli limite non sarà possibile aggiungere ulteriori impianti, di qualsiasi tecnologia.

I controlli preventivi effettuati da ARPAV all'interno del procedimento autorizzativo per l'installazione degli impianti 5G sono eseguiti secondo le nuove disposizioni previste dal Sistema Nazionale per la Prevenzione dell'Ambiente (SNPA), che tengono conto delle specificità di questa nuova tecnologia.

I controlli strumentali sugli impianti in esercizio seguono quanto specificato dall'apposita norma tecnica nazionale. (Riferimenti normativi: Delibera SNPA 69/2020, Norma CEI 211/7E – rev del 01.11.19)

## PIANO NAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC)

ARPAV, sin dal 2021, è stata coinvolta nell'attuazione del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al PNRR, approvato con il D.L. 06.05.2021, n. 59 recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito in Legge 01.07.2021, n. 101, con il quale sono stati integrati, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR, per complessivi 30,6 MLD € per gli anni dal 2021 al 2026.

In particolare, l'art. 1, comma 2, lett. e) del citato decreto-legge ha destinato il finanziamento di 2.387 MLN € per interventi in materia di salute ed ambiente, di sicurezza delle strutture sanitarie e per un ecosistema innovativo della salute e, al punto 1, ha riservato una quota pari a complessivi 500 MLN € ad interventi specificamente dedicati a salute, ambiente, biodiversità e clima, di cui 122.355.504 € a valere sul periodo 2021-2026, per gli interventi delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente, di cui è stata assegnata, per il tramite dell'ISS, una prima quota pari a 54 MLN € per l'anno 2021.

ARPAV, con le risorse assegnate pari a circa 3,6 MLN, entro il 31.12.2022 concluderà il percorso di attuazione, avviato nel secondo semestre 2021, del progetto denominato "Rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPAV", che prevede l'ammodernamento della rete e dei mezzi mobili in dotazione dell'Agenzia, unitamente all'acquisizione di alcuni fondamentali strumenti di laboratorio, utili per eseguire le analisi dei campioni prelevati in particolare per la valutazione del carbonio organico, del carbonio elementare, della composizione ionica delle polveri, per la valutazione dei traccianti della combustione della legna, nonché del Progetto "Percorso strategia cambiamenti climatici".

Nel corso del 2023, a valere sulla restante quota di contributo che verrà assegnata pari a circa 5MLN, proseguirà nella realizzazione delle ulteriori progettualità di valenza strategica per il territorio regionale, che l'ISS, cui sono state trasmesse per il tramite della Regione, provvederà a vagliare e approvare entro il 2022 in modo da consentirne l'attuazione nel 2023-2024.

In particolare, sono stati individuati n.6 progetti, che vengono di seguito sinteticamente descritti:

ID progetto	Denominazione
P1	MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ANTROPICI E NATURALI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA CHE RESPIRIAMO

P.2	MIGLIORAMENTO DIAGNOSTICO DEGLI EFFETTI NATURALI E ANTROPICI SULLA QUALITA' DELLE ACQUE
P3	POTENZIAMENTO DEI MONITORAGGI NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN ATTO – FOCUS RISORSA IDRICA E DIFESA DEL SUOLO
P4	LABORATORIO SALUTE
P5	CENTRO REGIONALE AMBIENTE, SALUTE E CLIMA
P6	PIATTAFORMA DI RETE DIGITALE REGIONALE – ARPAV SRPS

## **P1. «MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ANTROPICI E NATURALI SULLA QUALITA' DELL'ARIA CHE RESPIRIAMO»**

DESCRIZIONE GENERALE: L'inquinamento provoca diverse patologie, come rappresentato da numerosi studi internazionali e nazionali fra cui quelli dell'OMS e del Ministero della Salute.

L'aria inoltre è portatrice di pollini che causano allergie fastidiose ed in taluni casi impattanti anche in modo grave sulla salute dei cittadini.

In questi ultimi anni è stato inoltre dimostrato l'effetto carrier del particolato atmosferico su molte patologie respiratorie.

ARPAV è dotata, sin dalla sua istituzione, di reti per il monitoraggio degli inquinanti atmosferici e dei pollini che permettono di avere un quadro informativo rilevante, ma che, con alcuni interventi, può essere implementato per migliorare il servizio reso ai cittadini, alla sanità e alle istituzioni.

OBIETTIVI GENERALI: L'approccio attuale vede una netta separazione dei due temi: inquinamento dell'aria e presenza di pollini.

Il progetto intende superare tale differenziazione in quanto entrambi questi aspetti incidono sullo stato di salute della popolazione, colpendo in parte gli stessi bersagli.

Inoltre si pone l'obiettivo di mettere a disposizione di cittadini, sanità e istituzioni dati in tempo reale sia di inquinanti atmosferici che di pollini, consentendone dal punto di vista sanitario una lettura integrata e sviluppando i sistemi previsionali pollinici in collegamento con quelli della qualità dell'aria.

Sarà anche possibile studiare i fenomeni locali, interregionali e transfrontalieri che caratterizzano la qualità dell'aria che spesso creano allarme e preoccupazione nella popolazione.

## **P2. «MIGLIORAMENTO DIAGNOSTICO DEGLI EFFETTI NATURALI E ANTROPICI SULLA QUALITA' DELLE ACQUE»**

DESCRIZIONE GENERALE: I cambiamenti climatici in atto, a causa della recente siccità che sta colpendo l'Italia e dei fenomeni estremi che si sono verificati negli ultimi anni, richiedono capacità diagnostiche e di risposta sempre più immediate e accurate alle domande poste da decisori politici e sanitari. La presenza di fenomeni naturali anomali con sempre maggior frequenza e l'arrivo di un numero crescente di specie non autoctone obbligano a cambiare le modalità di indagine favorendo modalità in grado di diagnosticare la situazione in tempo reale. Inoltre il cambio del paradigma normativo da elenchi predeterminati di sostanze da ricercare a liste aperte a tutte le sostanze presenti con possibili impatti sulla salute e sull'ambiente, necessita di una maggior "qualità" analitica. La presenza e la consapevolezza dell'impatto sulla salute delle microplastiche richiede la dotazione di mezzi di valutazione adeguati.

OBIETTIVI GENERALI: Lo sviluppo antropico incontrollato del passato ha lasciato nell'ambiente sostanze che alterano gli equilibri naturali e che possono entrare nella catena alimentare. L'orizzonte operativo dei monitoraggi delle acque superficiali, sotterranee e marine è quindi cambiato, da settorializzato con elenchi di sostanze predefiniti, ad una visione ampia delle sostanze presenti. Con lo sviluppo incontrollato si è assistito anche alla crescita della presenza di microplastiche nelle acque che minaccia le specie ittiche ed attraverso la catena alimentare, l'uomo. Inoltre i cambiamenti climatici in atto stanno alterando le caratteristiche fisiche delle acque con numerose conseguenze, fra cui lo spostamento di specie animali e vegetali in zone precedentemente mai frequentate. Si registra quindi la presenza di specie non autoctone che causano l'alterazione della catena alimentare con la possibilità, nel futuro, dell'arrivo di vegetali e animali dannosi per l'uomo. L'obiettivo è migliorare qualitativamente e temporalmente le capacità diagnostiche per disporre di dati in tempo reale.

### **P3. «POTENZIAMENTO DEI MONITORAGGI NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN ATTO – FOCUS RISORSA IDRICA E DIFESA DEL SUOLO»**

DESCRIZIONE GENERALE: Il Piano Regionale per la Prevenzione 2020 – 2025 inserisce, fra i suoi principali contenuti, la strategia integrata salute e ambiente, indicando la precisa responsabilità dell'uomo nel cercare di preservare il sistema uomo-ambiente ritenuto fragile ed in precario equilibrio. La recente siccità che sta colpendo l'Italia ha evidenziato l'importanza della risorsa acqua, facendo prendere coscienza a tutta la popolazione della sua importanza per la sopravvivenza umana.

L'acqua, infatti, è bene primario per l'uomo, per gli animali, fra cui quelli di allevamento, nonché per i vegetali, fra cui le colture agrarie. Inoltre l'acqua è vitale per l'ecosistema. I cambiamenti climatici in atto stanno alterando gli equilibri ambientali impoverendo il patrimonio di acqua dolce, sia quantitativamente che qualitativamente, e determinano fenomeni meteorologici che causano distruzione e perdite di vite umane.

OBIETTIVI GENERALI: Il progetto si prefigge di:

disporre di un quadro informativo il più completo possibile delle acque sotterranee, con misurazioni spedite in tempo reale per diagnosticare e seguire i fenomeni in atto compresi quelli conseguenti agli eventi siccitosi; di studiare i meccanismi di ricarica degli acquiferi valutando anche la loro vulnerabilità. Comprendere i cambiamenti climatici in atto e le loro conseguenze attraverso lo studio della variazione dei regimi pluviometrici e gli eventi piovosi migliorando anche il sistema di previsione e di valutazione delle situazioni che possono condurre a colate detritiche.

di completare il quadro informativo con misure eseguite in quota che influenzano oltre alla meteorologia al suolo anche la qualità dell'aria. Utilizzare sistemi modellistici idrologici-idraulici per comprendere e seguire i fenomeni in atto.

### **P4. « LABORATORIO SALUTE»**

DESCRIZIONE GENERALE: La legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), cui appartengono ISPRA e le ARPA, indica, tra le funzioni del Sistema, il supporto tecnico agli Enti competenti in riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del D. Lgs 502/92, garantendo anche in questo ambito l'erogazione di Livelli Essenziali di Prestazione Tecnica Ambientale (LEPTA).

Mentre i LEPTA sono in questo momento ancora in fase di definizione, l'approvazione nel 2017 dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza della Sanità (LEA) vede espressamente citate le ARPA laddove stabilisce che "I programmi inclusi nell'area di intervento B e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra sistema sanitario e Agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali, nel rispetto dell'articolo 7 quinquies del decreto legislativo 502/92".

OBIETTIVI GENERALI: Obiettivo di questo progetto è quello di dare massimo impulso a questa cooperazione interistituzionale e di trovare proprio nel connubio LEA-LEPTA una serie di attività che i Laboratori ARPAV già in parte svolgono e che possono essere di supporto alla protezione dell'Ambiente e di conseguenza alla tutela della salute umana.

### **P5. «CENTRO REGIONALE AMBIENTE, SALUTE E CLIMA»**

DESCRIZIONE GENERALE: Per rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti sanitari, presenti e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, sono definiti una serie di investimenti sinergici che consentano:

un rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di ARPAV come componente del SNPS-SNPA (Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici - Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente) a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

lo sviluppo e l'implementazione di specifici programmi operativi pilota dell'Agenzia per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima.

OBIETTIVI GENERALI: Al fine di individuare una struttura di riferimento per ARPAV nell'ambito del SRPS e SNPA del Veneto, si propone una manutenzione straordinaria di una struttura di proprietà di ARPAV, sita in via Ospedale Civile, sede della Direzione Generale. La struttura, di circa 250 mq, verrà utilizzata come spazio

a disposizione dell'Agenzia per ospitare le strutture che si occupano di valutazioni ambientali, anche nell'ambito delle VIA, VAS e VIS.

## **P6 «PIATTAFORMA DI RETE DIGITALE REGIONALE – ARPAV SRPS»**

**DESCRIZIONE GENERALE:** La legge regionale n. 32/1996 (articolo 3, comma 2, lettera o) affida ad ARPAV la realizzazione, la gestione e il mantenimento di un "... sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA)", denominato SIRAV.

Il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, nell'ambito del Progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", definisce gli obiettivi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata.

**OBIETTIVI GENERALI:** Il progetto si prefigge di sviluppare e potenziare la produzione, la validazione, l'archiviazione e la distribuzione di dati relativi ai potenziali impatti degli inquinanti di natura chimica, fisica e biologica, in modo coordinato tra le varie istituzioni per realizzare un "sistema integrato" regionale che copra l'intera area salute e ambiente.

Il SIRAV attuale, per poter rispondere a queste necessità, richiede adeguamenti e miglioramenti in modo tale che la piattaforma possa consentire anche un miglior collegamento tra salute e ambiente nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS e VIS).

Le progettualità sopra indicate potranno essere integrate da altri progetti qualora la Regione disponga una diversa ripartizione delle risorse alla medesima assegnate e stanzi a tal fine un ulteriore finanziamento all'Agenzia.

## **SARS-COVID 19**

Un fatto esterno, di grande rilevanza, sicuramente non atteso, è stato lo scoppiare agli inizi del 2020 della pandemia sanitaria dovuta al SARS-COVID 19. È stato, e continua ad essere, un evento che ha stravolto le nostre abitudini quotidiane e il nostro modo di lavorare.

Pur in una situazione non completamente risolta, non si ritiene necessaria una riprogrammazione delle attività di controllo di ARPAV conservando le misure di protezione uguali per tutta la popolazione, che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

## LE PRESTAZIONI TECNICHE NELL'ORGANIZZAZIONE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) previsto dall'art. 9 della Legge 132/2016, con il quale devono essere determinati i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), non è ancora stato adottato, seppur siano in corso da tempo percorsi proattivi da parte del SNPA.

Infatti, uno dei primi atti del Sistema è stata la Deliberazione del Consiglio SNPA del 9 gennaio 2018 di "Approvazione del Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA", contenente il **"Catalogo Nazionale dei Servizi e Repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del Sistema"** (revisione 2018).

ARPAV ha formalmente iniziato ad utilizzare il Catalogo SNPA dalla propria Programmazione delle Attività 2019 (e relativa rendicontazione), la prima utile dopo l'approvazione del Catalogo, in quanto quella del 2018 era già stata redatta.

Nel percorso di definizione dei nuovi assetti operativi del sistema SNPA, il Catalogo nazionale dei servizi ha avuto una revisione nel 2020 mantenendo sostanzialmente inalterata la struttura delle prestazioni utilizzate attualmente da ARPAV.

A titolo di rappresentazione sintetica di seguito si evidenzia la struttura del Catalogo, ovvero le macroaree e le aree di attività in cui sono articolati i servizi e le prestazioni dello stesso, che comporranno poi i capitoli di questo Programma di Attività 2023.

- A. MONITORAGGI AMBIENTALI**
  - A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
  - A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI
- B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI**
  - B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE
  - B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI
  - B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI
- C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**
  - C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA
  - C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
- D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO**
  - D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
- E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA**
  - E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, OMMISSIONI TECNICHE
  - E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE
- F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA**
  - F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
- G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE**
  - G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
  - G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
- H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA**
  - H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE
- I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
  - I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI**
  - L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI
- M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE**
  - M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL
- N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA**
  - N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

## RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E VALORIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI

ARPAV svolge le attività tecnico-scientifiche previste dalla L.R. 32/1996 e dalla Legge 132/2016 attraverso l'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, l'art. 27 della L.R. 32/1996 specifica che nelle more della definizione di forme organizzate di finanziamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, le entrate dell'ARPAV sono costituite da:

- a) un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti, finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite ad ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR; il contributo è determinato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, in ragione degli obiettivi ivi fissati;
- b) eventuali risorse aggiuntive della Regione, della Città Metropolitana, delle Province e degli altri enti locali, anche da destinare a ulteriori attività specificatamente richieste;
- c) proventi dovuti all'erogazione di servizi a soggetti privati o pubblici, nelle modalità previste dal comma 9 dell'articolo 6;
- d) eventuali rendite patrimoniali di ARPAV e, in particolare, quelle derivanti dalla vendita di immobili o dall'affitto degli stessi;
- e) ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti;
- f) risorse vincolate, derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari.

Il contributo ordinario di funzionamento così come previsto negli anni precedenti pari a 51,7 milioni di euro, era finanziato dal Fondo sanitario Regionale (FSR) per 46,7 milioni di euro e dal Fondo Ambiente per 5 milioni di euro.

L'Agenzia, come già evidenziato, necessita per il 2023 di ulteriori risorse per far fronte ai maggiori costi derivanti dal rincaro dell'energia e dai rinnovi contrattuali previsti dal CCNL del comparto sanità.

Alle attività programmate per il 2023, articolate secondo il Catalogo nazionale dei servizi in uso, saranno applicate dal Controllo di Gestione le metodologie di valorizzazione economica, secondo i criteri consolidati e i principi condivisi con Azienda Zero, con l'Area Sanità e Sociale e con l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio della Regione Veneto a consuntivo delle prestazioni tecniche realizzate da ARPAV, partendo dal rapporto LEA – prestazioni ambientali integrato con il quadro normativo evolutosi con la creazione del SNPS e la prevista attuazione del SRPS.

## CRITERI PER LE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

### QUALITÀ DELL'ARIA E MONITORAGGI

La rete di rilevamento della qualità dell'aria del Veneto è il risultato del processo di adeguamento alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010. L'art. 5, comma 6 stabilisce che le Regioni redigano un progetto volto a revisionare la propria rete di misura tenendo conto della nuova zonizzazione del territorio effettuata ai sensi dell'art. 3, comma 2 dello stesso decreto. La zonizzazione regionale vigente è stata approvata con DGRV n.1855/2020, in conformità all'art. 3 del D.Lgs. 155/2010, in vigore dal 1 gennaio 2021.

Il Progetto di adeguamento, elaborato sulla base delle indicazioni del Tavolo di Coordinamento nazionale, ha portato alla definizione della rete regionale di monitoraggio e del relativo Programma di Valutazione della qualità dell'aria. Il Programma di Valutazione ha individuato le stazioni e la tipologia di monitoraggio da attuare nelle zone e agglomerati, rispondenti ai criteri di ubicazione stabiliti nell'Allegato III al Decreto Legislativo n.155/2010.

Nel territorio regionale al 2022 sono attive 36 stazioni fisse di monitoraggio, ai fini del Programma di Valutazione: 7 in provincia di Vicenza, 6 in provincia di Padova e Venezia, 5 in provincia di Verona, 4 in provincia di Rovigo, Belluno e Treviso.

Oltre alle stazioni del Programma di Valutazione, sono gestite anche altre centraline sulla base di convenzioni con gli Enti Locali o con aziende private; queste stazioni sono finalizzate alla valutazione dell'impatto di attività industriali o altre situazioni specifiche.

Si precisa che ARPAV gestisce anche diverse stazioni (rilocabili), con le quali ogni anno vengono realizzate campagne di monitoraggio in alcuni punti del territorio regionale, al fine di valutare la qualità dell'aria anche in aree diverse rispetto a quelle in cui sono presenti le stazioni fisse della rete regionale.

Nell'ottica di continuare a migliorare le prestazioni delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria sono stati individuati tre assi strategici di innovazione:

1. Aumentare il **grado di automazione** della dotazione strumentale della rete aria;
2. Procedere ad una progressiva **sostituzione dei monitor obsolescenti**;
3. Prevedere l'acquisto e l'installazione di **strumentazione per inquinanti emergenti**.

Tali interventi sono già stati avviati anche grazie ai finanziamenti del Piani Nazionale di Ripresa e Resilienza.

### QUALITÀ DELLE ACQUE E MONITORAGGI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE, DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E DELLE ACQUE INTERNE

Tra la normativa di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, il D.M. 131/08 indica i criteri tecnici per la caratterizzazione delle acque attraverso la "tipizzazione" e l'individuazione dei corpi idrici. La tipizzazione delle acque marino costiere viene effettuata sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche, l'individuazione dei corpi idrici attraverso lo studio delle caratteristiche delle acque e dell'analisi delle pressioni.

Dall'analisi dei dati storici e dalle classificazioni, dalle differenti tipologie e intensità delle pressioni che insistono sull'area costiera, per la fascia costiera entro le due miglia sono individuati quattro corpi idrici e per le acque marine oltre le due miglia due corpi idrici.

L'attuale Rete Regionale di monitoraggio, attiva da gennaio 2010, è costituita da nove transetti, direttrici perpendicolari alla linea di costa, ciascuno costituito da più stazioni di analisi e campionamento, importanti per la loro strategica localizzazione in prossimità delle principali fonti di pressione, distribuiti nei quattro corpi idrici costieri; nei due corpi idrici al largo sono individuate rispettivamente una stazione per ciascuna matrice. Nella rete di monitoraggio per la valutazione dello stato ambientale sono inclusi una serie di punti che vengono monitorati anche per il controllo della conformità delle acque alla vita dei molluschi.

La Rete Regionale di Monitoraggio delle Acque di Transizione, rete integrata per la classificazione dello stato di qualità e per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi, risulta complessivamente costituita da 37 punti di campionamento, suddivisi tra lagune di Caorle e Baseleghe (4), laguna di Venezia (9, solo per la vita dei molluschi), lagune dell'area del Po (19) e rami del delta del Po (5);

poiché mancano indicazioni sulle modalità di monitoraggio e di classificazione per i corpi idrici "foci fluviali a delta", al momento nei rami del Po è stato condotto il monitoraggio analogamente a quanto fatto per le altre lagune costiere (ad eccezione dell'EQB Macrofite e della matrice biota per le sostanze prioritarie) definendo infine solo lo stato chimico e non quello ecologico.

Nella rete inoltre sono compresi 39 punti di controllo su cui vengono eseguiti esclusivamente i rilievi sul campo (parametri chimico fisici dell'acqua da sonda multiparametrica CTD e parametri meteo-marini). Nelle lagune del delta del Po, inoltre, ARPAV gestisce una rete di sonde multiparametriche che rilevano in continuo i dati chimico fisici dell'acqua (temperatura, conducibilità, salinità e ossigeno disciolto), frutto di un accordo di programma stipulato con la Provincia di Rovigo, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e l'Azienda ULS 19 di Adria. Le sonde, in numero di sette, sono localizzate nelle lagune di Marinetta, Vallona, Barbamarco, Basson, Canarin e Scardovari.

Le due reti di monitoraggio (di transizione e marino costiera) sono state negli anni ampliate, aggiungendo punti di campionamento di biota (pesci e molluschi) al fine di definire lo stato chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 172/2015.

Oltre alle suddette reti, nell'ambito dei progetti finanziati dalla Regione Veneto con i fondi della Legislazione Speciale per Venezia, esiste una rete di monitoraggio per la definizione dello stato ecologico in laguna di Venezia che è costituita da 215 punti di campionamento.

Infine nelle acque al largo, situate oltre il limite sottoposto alla Direttiva Acque 2000/60/CE, la qualità ambientale è valutata con i monitoraggi eseguiti ai sensi della Direttiva 2008/56/CE. Quest'ultima, detta Strategia marina, prevede di perseguire il buono stato ambientale dell'ecosistema marino attraverso il monitoraggio e lo studio di descrittori qualitativi che prendono in considerazione vari aspetti: dalla biodiversità alle specie non indigene, dalle reti trofiche all'eutrofizzazione, dai contaminanti ai rifiuti marini e spiaggiati.

## Acque superficiali

La Direttiva Europea 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), recepita dall'Italia con il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 abrogando il D.Lgs. 152/99, ha introdotto un approccio innovativo nella gestione europea delle risorse idriche ed ha comportato profondi cambiamenti nel sistema di monitoraggio e classificazione delle acque superficiali. Le reti stesse di monitoraggio sono state reimpostate per monitorare i "corpi idrici" indicati dalla Direttiva come le unità elementari, distinte e significative all'interno dei bacini idrografici, per la classificazione dello stato e per l'implementazione delle misure di protezione, miglioramento e risanamento. Le prescrizioni per giungere alla classificazione dei corpi idrici superficiali secondo la Direttiva sono state emanate con successivi decreti attuativi che integrano e modificano il D.Lgs. 152/06 (Decreti Ministeriali n. 131 del 16 giugno 2008, n. 56 del 14 aprile 2009, n. 260 del 8 novembre 2010 e n. 172 del 13 ottobre 2015).

A seguito dell'applicazione del D.Lgs. 152/2006, ARPAV ha censito tutti i corsi d'acqua naturali aventi un bacino idrografico superiore a 10 km<sup>2</sup> e i canali artificiali che restituiscono, almeno in parte, le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e aventi portata di esercizio di almeno 3 m<sup>3</sup>/s; qualora non fosse disponibile il dato di portata sono stati considerati di interesse i corsi d'acqua artificiali aventi un bacino di almeno 50 km<sup>2</sup>. Per quanto riguarda i laghi, sono significativi quelli con superficie dello specchio liquido (riferita al periodo di massimo invaso) pari o superiore a 0,5 km<sup>2</sup> e i serbatoi o i laghi artificiali il cui bacino di alimentazione sia interessato da attività antropiche che ne possano compromettere la qualità e aventi superficie di almeno 1 km<sup>2</sup> o con un volume di invaso di almeno 5 milioni di m<sup>3</sup>. A questi sono stati aggiunti tutti quei corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale.

Utilizzando gli strati informativi disponibili in ARPAV e le informazioni recuperate direttamente presso gli Enti che operano nel territorio, è stato identificato il reticolo idrografico di riferimento, che ad oggi dopo alcune modifiche avvenute nel corso degli anni, è costituito da 497 aste fluviali complessive, tra cui 389 naturali (incluse le fortemente modificate) e 108 artificiali. I laghi di interesse sono 12 (naturali o fortemente modificati).

Lo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici fluviali e lacustri è controllato attraverso specifiche reti di monitoraggio chimico e biologico. La localizzazione dei punti di monitoraggio è adeguata ai fini di garantire la rappresentatività dei corpi idrici identificati, mantenendo in molte situazioni la continuità con le serie storiche dei monitoraggi pregressi, prima del recepimento della Direttiva 2000/60/CE. Ciascuna stazione di monitoraggio può avere uno o più tipi di controllo o destinazione in funzione della finalità e delle pressioni antropiche significative ottenute dall'applicazione di specifici criteri stabiliti a livello di Distretto Idrografico. Da tutto questo dipende il set dei parametri da analizzare (parametri chimici: metalli, fitosanitari, PFAS, ecc.



ed Elementi di Qualità Biologica: diatomee, macrofite, macroinvertebrati, fauna ittica) e la frequenza di campionamento.

Ad integrazione del monitoraggio chimico e biologico, è attivo uno specifico monitoraggio morfologico dei corpi idrici fluviali.

### Acque sotterranee

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio, una rete per il monitoraggio quantitativo e una rete per il monitoraggio qualitativo. Per ottimizzare i monitoraggi, ove possibile, sono stati individuati siti idonei ad entrambi i tipi di controlli. I punti di monitoraggio possono pertanto essere suddivisi in tre tipologie: pozzi destinati a misure quantitative, qualitative e quali - quantitative, in funzione della possibilità di poter eseguire misure o prelievi o entrambi. La rete di monitoraggio quantitativo è composta da più sottoreti a cui si applicano differenti programmi di indagine.

I campionamenti avvengono due volte l'anno, con cadenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) ed autunno (ottobre-novembre), in corrispondenza dei periodi di massimo deflusso delle acque sotterranee per i bacini idrogeologici caratterizzati dal regime prealpino. In tutti i punti devono essere ricercati i cinque parametri obbligatori previsti dalla direttiva 2000/60/CE (ossigeno disciolto, pH, conduttività elettrica, nitrati e ione ammonio), gli ioni maggiori e i metalli, che costituiscono il profilo analitico standard. In aggiunta a questi, per ciascuna tipologia di pressione significativa individuata nell'analisi di rischio, tenuto conto dei parametri già inseriti nel profilo analitico standard, è stato individuato un set di parametri specifico per: pressioni diffuse – agricoltura, pressioni diffuse – uso urbano del territorio, pressione puntuale.

Continuerà l'incessante opera di monitoraggio della contaminazione da PFAS anche con l'incremento dei punti con ulteriori pozzi secondo le indicazioni della Regione Veneto.

### Acque destinate alla balneazione

Il 24 marzo 2006 è entrata in vigore la Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, recepita dall'Italia con D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116 e resa applicabile dal successivo Decreto Ministeriale (Salute e Ambiente) del 30 marzo 2010 aggiornato dal Decreto Ministeriale del 19 aprile 2018.

Le acque di balneazione sono le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine o di transizione nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Ogni anno la Regione stabilisce la durata della stagione balneare e, per la parte di propria competenza territoriale, individua sia le acque destinate alla balneazione, sulle quali viene attivato un sistema di sorveglianza e controllo da parte di Arpav, sia le acque non destinate alla balneazione ovvero da vietare permanentemente alla balneazione a cura dei Comuni interessati.

La rete di monitoraggio prevede è costituita da 174 acque di balneazione, corrispondenti a 174 punti di controllo, così ripartite negli 8 corpi idrici in esame: 95 acque sul mare Adriatico, 1 sullo specchio nautico di isola di Albarella, 65 sul lago di Garda, 4 sul lago di Santa Croce, 1 sul lago del Mis, 4 sul lago di Centro Cadore, 2 sul lago di Lago e 2 sul lago di Santa Maria.

Su ogni punto di controllo, durante il periodo di campionamento con frequenza almeno mensile, si eseguono rilevazioni di parametri ambientali, ispezioni di natura visiva e prelievi di campioni di acqua per l'analisi batteriologica (requisiti di qualità) su due parametri di derivazione fecale *Escherichia coli* ed Enterococchi intestinali.

Al termine di ogni stagione balneare, considerando gli esiti del monitoraggio dei due parametri *Escherichia coli* e Enterococchi Intestinali della stagione appena conclusa e delle 3 precedenti, le acque sono soggette a valutazione cui fa seguito una classificazione in 4 classi di qualità: "eccellente", "buona", "sufficiente" e "scarsa" che ha validità fino all'esito del primo controllo dell'anno successivo (controllo pre-stagione).

## METEOROLOGIA, IDROLOGIA, NIVOLOGIA E SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

La rete di telemisura è costituita da 327 stazioni suddivise in meteorologiche, agrometeorologiche, idrometriche e nivometriche, distribuite sull'intero territorio della Regione Veneto che operano in modo automatico ed effettuano in continuo la misura dei principali parametri agro-meteorologici, idrologici e nivometrici, trasmettendoli alle centrali di acquisizione.

La rete è costituita da:

- n. 84 stazioni agrometeorologiche;
- n. 122 stazioni meteorologiche;
- n. 13 stazioni idro-meteorologiche;
- n. 85 stazioni idrometriche;
- n. 23 stazioni nivometriche;
- n. 41 stazioni ripetitrici che hanno la funzione primaria di garantire i radiocollegamenti;
- centrale d'acquisizione dati di Marghera;
- centrale d'acquisizione dati di Teolo;
- centrale d'acquisizione dati secondaria di Belluno.

Le differenti tipologie di stazioni sono determinate essenzialmente dalla dotazione di sensori. Le stazioni meteorologiche sono localizzate perlopiù in zone montane, misurano il vento a 5 metri dal suolo e, con dotazione sensoristica standard misurano: direzione e velocità vento, temperatura aria, precipitazione, umidità relativa e radiazione solare globale. Tale rete è infittita da alcune stazioni semplificate che rilevano solo temperatura aria e precipitazione.

Le stazioni agro-meteorologiche sono presenti in aree a prevalente destinazione agricola, rilevano il vento a 10 o a 2 metri dal suolo, sono utilizzate anche per la redazione dei bollettini agrometeorologici e dispongono di un'articolata dotazione di sensori, alcuni dei quali prettamente agrometeorologici (bagnatura fogliare, temperatura del suolo, e il vento a varie altezze). Presso alcuni siti di misura viene rilevata anche la pressione atmosferica e la visibilità.

Le stazioni idrometriche sono poste in prossimità delle sponde dei corpi idrici, spesso sui ponti, e misurano l'altezza del pelo libero di fiumi e torrenti con uno o più sensori di livello.

L'attività di misura delle portate nei corsi d'acqua superficiali è presente in ARPAV fin dalla sua istituzione. ARPAV conduce periodicamente rilievi della portata in oltre 70 sezioni di monitoraggio diffuse sull'intero territorio regionale.

Le stazioni nivometriche sono ubicate nella parte montana della regione, generalmente a quote medio alte (oltre i 1500 m s.l.m., talvolta anche oltre i 2000 m s.l.m.) e perlopiù in zone naturali. Esse di norma rilevano i valori meteorologici principali, come le stazioni meteorologiche di cui sopra, con in aggiunta il sensore di altezza del manto nevoso al suolo (nivometro). I dati ottenuti sono importanti anche per l'elaborazione del bollettino di pericolo valanghe.

## QUALITÀ DEL SUOLO E MONITORAGGI

ARPAV ha realizzato la prima estesa attività di monitoraggio delle caratteristiche pedologiche dei suoli per la definizione di cartografie di base. Queste hanno permesso la predisposizione di una serie di cartografie derivate su aspetti specifici che rappresentano un supporto fondamentale per la pianificazione e la gestione del territorio. Tra i vari esempi possibili si possono citare la carta della riserva idrica (AWC) e della permeabilità (Ksat.), che forniscono informazioni sullo stato idrico del suolo, oggi fondamentali in un contesto di rapidi cambiamenti climatici. E' stata indagata anche la concentrazione dei metalli pesanti nei suoli del Veneto, per verificarne il contenuto naturale o antropico e ha definito i valori di fondo naturale.

Il monitoraggio è stato in seguito esteso ai microinquinanti organici (diossine, IPA e PCB), per valutare la diffusione di queste sostanze ormai ubiquitarie nei suoli del Veneto e che fungono da indicatori dell'inquinamento provocato dall'uomo.

Da alcuni anni il monitoraggio è altresì finalizzato allo studio delle dinamiche dei nutrienti in relazione al IV Programma d'azione Nitrati in attuazione alla Direttiva 91/676/CEE. Il contenuto di nutrienti (azoto, fosforo e potassio) è oggetto di monitoraggio in appezzamenti ad ordinamento agronomico ordinario o concimati con effluenti di allevamento tal quali o trattati, al fine di testare l'effetto di tali pratiche sulla salute e funzionalità del suolo e sui livelli di nutrienti riscontrati nelle acque superficiali e sotterranee.

Altre importanti attività di monitoraggio riguardano la qualità biologica del suolo per una valutazione della biodiversità nei suoli nei diversi utilizzi e gestioni.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni ha consentito nel tempo la definizione di una complessa ed articolata cartografia, pubblicata sia in formato cartaceo che digitale, sia sulle caratteristiche di base che su

aspetti applicativi per la tutela del suolo e delle acque. In corso di completamento nel 2023 la carta dei suoli della provincia di Verona e l'aggiornamento della carta del contenuto di carbonio organico.

È in corso di definizione, in attesa dell'emanazione di una specifica direttiva europea e in collaborazione con gli osservatori del suolo delle altre regioni, una rete di monitoraggio che integri i diversi obiettivi e sia in grado di definire lo stato dei suoli del Veneto, per verificarne l'andamento nel tempo in funzione delle diverse attività in essere. In tale contesto si inserisce la collaborazione di ARPAV con il Joint Research Center dell'UE sulla rete europea di monitoraggio dei suoli, denominata LUCAS, avviata nel 2009 e attualmente in fase di monitoraggio per la campagna 2022. L'obiettivo è quello di testare la metodologia utilizzata a livello europeo e gli esiti analitici con il supporto del laboratorio ARPAV che da oltre 20 anni esegue analisi secondo standard nazionali e internazionali.

Dal 2012 al monitoraggio in campo si è affiancato il monitoraggio del consumo di suolo che viene realizzato con cadenza annuale come previsto dalla L.132/2016 e dai LEPTA, con il coordinamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Questa attività permette di realizzare una cartografia del suolo perso a causa di interventi edificatori o infrastrutturali, in formato raster a risoluzione di 10 metri, che rappresenta un importante supporto per la pianificazione territoriale e la valutazione degli impatti sulla matrice.

### Premessa

La standardizzazione dei criteri e delle modalità di programmazione delle diverse tipologie di attività di controllo consente di assicurare sull'intero territorio regionale livelli il più possibile omogenei (dal punto di vista quantitativo) delle principali prestazioni di tutela ambientale erogate da ARPAV, tenuto conto, naturalmente, delle diverse realtà presenti nei Dipartimenti Provinciali (principalmente in termini di tessuto produttivo, caratteristiche fisiche del territorio e risorse disponibili).

L'esigenza di introdurre tali criteri risulta essere sempre più necessaria data la difficoltà di far fronte, con le risorse disponibili (umane ed economiche), alla vastità dei controlli previsti dalle vigenti normative in campo ambientale, dai vari Piani Regionali, ovvero a seguito delle decisioni adottate nei provvedimenti emanati dalle autorità amministrative, nonché dalle richieste provenienti dai cittadini.

L'applicazione dei criteri di programmazione si inserisce in un percorso metodologico condiviso con la Regione e le Province, che si sviluppa essenzialmente nei seguenti tre momenti principali:

- un confronto con le strutture regionali competenti per i temi Ambiente, Sanità, Agricoltura, Infrastrutture, per cogliere particolari esigenze di approfondimento dell'azione tecnica dell'Agenzia sul territorio;
- un raccordo operativo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia per definire le specifiche esigenze locali;
- un approfondimento interno all'Agenzia su temi che possono avere ricadute sulla pianificazione, quali quelli inerenti ad esempio la ricerca dei PFAS, le istruttorie tecniche e i pareri preventivi per le autorizzazioni.

Nella descrizione seguente, i criteri sono stati elencati e definiti facendo riferimento alla classificazione prevista dal Catalogo dei Servizi di ARPAV.

### Documenti di riferimento

- ✓ Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (GU Serie Generale n.42 del 19 febbraio 2013)
- ✓ Indirizzi e prodotti per la promozione della trasparenza nell'attività di controllo delle imprese, Raccomandazione deliberata dal Consiglio Federale del Sistema Agenziale (oggi consiglio SNPA), nella seduta del 12 luglio 2016;
- ✓ Normativa ambientale specifica.

### I principi

I regolamenti emanati dal Governo volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese sono improntati ai seguenti principi e criteri direttivi:

- A. proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;**
- B. eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;**
- C. coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico, evitando duplicazioni e sovrapposizioni e recando il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;**
- D. collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;**
- E. informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale;**
- F. una razionalizzazione, in prospettiva, che tenga conto dell'implementazione, da parte delle imprese, di adeguati sistemi di controllo di qualità, con l'adesione a standard (es. iso) che prevedano sistemi di certificazione da parte di organismi riconosciuti o da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione Europea.**

Le Linee Guida di riferimento si applicano a tutte le ipotesi nelle quali sono previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. Si tratta, in particolare, dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese, nonché di quelli il cui contenuto informativo è utile a garantire l'efficacia o a ridurre l'onere di un altro controllo.

I principi contenuti nelle Linee Guida e che devono ispirare l'attività di controllo sulle imprese sono sintetizzati di seguito. Essi sono indirizzati sia alle amministrazioni che al personale ispettivo. Alcuni sono di immediata applicazione, altri, invece, richiedono una preliminare azione di pianificazione delle attività anche attraverso una ottimizzazione nella gestione delle risorse e l'utilizzo di molteplici strumenti organizzativi e tecnologici.

## La razionalizzazione dei controlli

La razionalizzazione dei controlli, infatti, implica un approccio sinergico che spesso necessita dell'adozione di più strumenti operativi tra loro coordinati.

### 1. CHIAREZZA DELLA REGOLAZIONE

Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. Chiarezza della regolazione significa anche, come è indicato nelle Linee Guida, rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte dalle imprese alle amministrazioni, le quali dovranno altresì curare la più ampia diffusione delle risposte fornite. Tra gli strumenti utili in questo campo, la predisposizione di una lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list), ma anche di manuali di controllo e di FAQ (Risposte alle domande frequenti). Tali aspetti sono principalmente a cura delle Autorità Competenti.

### 2. PROPORZIONALITÀ AL RISCHIO

Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso ad una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto.

Nella fase di programmazione dei controlli, il principio di proporzionalità comporta il superamento del tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. L'attività di controllo, infatti, va programmata in modo differenziato a seconda del rischio dell'attività interessata, valutata dall'amministrazione/ufficio competente, consentendo di impiegare le risorse (di personale ed economiche) dove possono essere maggiormente efficaci. In questa programmazione, resta impregiudicata l'applicazione delle discipline settoriali che impongono controlli "a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, i controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione europea, nazionali o regionali che già la prevedono.

### 3. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, le amministrazioni dovranno adottare strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo. Il principio del coordinamento viene perseguito tramite diversi strumenti, quali i Piani annuali di controllo coordinati tra più amministrazioni; Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi; Accordi tra amministrazioni controllanti per effettuare, ove possibile, controlli programmati e/o coordinati; Modulistica omogenea che può essere predisposta congiuntamente dalle amministrazioni che svolgono i controlli (ad esempio i verbali di accertamento).

### 4. APPROCCIO COLLABORATIVO DEL PERSONALE

Qui si chiede ai soggetti operativamente deputati ai controlli di ridurre al minimo, ove possibile, azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa. L'obiettivo prioritario che va perseguito - ricordano le linee guida - è quello della effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto. In tale ottica, chi controlla dovrà avviare un "rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa". Gli strumenti con cui attuare tale principio possono essere l'elaborazione di liste di obblighi e adempimenti per le imprese e trasparenza delle modalità di controllo.

### 5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione rappresenta un momento strategico per il cambiamento culturale del personale addetto ai controlli, in modo che questo sia portato ad instaurare un clima positivo e di collaborazione con l'impresa oggetto di controllo. Per questo motivo, l'amministrazione deve curare la programmazione della formazione e del successivo aggiornamento, orientandoli non più esclusivamente sulla conoscenza del dato normativo, ma alle effettive condizioni delle imprese oggetto di controllo. In questo modo, la formazione assicura non solo la competenza tecnica e la professionalità dei controllori nell'applicare le norme, ma anche la capacità di comprendere la realtà delle imprese su cui il controllo va concretamente esercitato e la sensibilità necessaria ad assicurare il rispetto sostanziale della policy da implementare (ovvero la tutela dell'interesse giuridicamente rilevante).

## 6. PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DEI RISULTATI DEI CONTROLLI

Tale principio può essere perseguito tramite:

- la previsione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione attraverso la pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, individuata in alcune esperienze internazionali. Si citano al riguardo, come esempi, meccanismi premianti in caso di ottemperanza (come la riduzione di adempimenti, o il rilascio di certificati di ottemperanza che l'impresa può vantare sul mercato);
- la costituzione di Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni.

## LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV

Le attività di controllo, finalizzate a verificare il rispetto della legislazione ambientale e a individuare eventuali inquinamenti o pericoli di inquinamento riguardano prioritariamente e in via preventiva le pressioni ambientali, ovvero gli impianti con le relative emissioni e potenziali impatti ambientali, per verificarne le ricadute, sia in caso di conformità alle norme che in caso di difformità;

### La “gerarchia” di impatto delle sorgenti

Tenuto conto che gli obblighi di controllo dettati da norme e leggi ambientali devono essere messi in relazione con le risorse a disposizione, risulta necessario definire delle priorità.

Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) cataloga le fonti di pressione secondo la gerarchia sotto indicata, utile per ottimizzare la programmazione:

- gli impianti a rischio di incidente rilevante RIR (normativa Seveso);
- aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- aziende soggette ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale);
- altre aziende che non rientrano nelle categorie sopra indicate.

### L'attivazione di processi di controllo

Per definire l'attività di “controllo ambientale”, è opportuno prendere a riferimento il documento prodotto da uno specifico gruppo di lavoro SNPA “*Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)*”, che riporta quanto segue:

**CONTROLLO AMBIENTALE: il complesso delle attività finalizzato a determinare l'insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc..). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l'Autorità Competente (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell'Organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Organi di controllo.”**

Per processo di controllo si intende quindi una serie di attività su una fonte di pressione ambientale che terminano con una relazione, o un rapporto, o un parere, diretto ad uno o più specifici destinatari. In linea di massima un processo di controllo coincide con un “procedimento” originato da una richiesta o dai criteri programmatici sopra elencati, e può essere effettuato con più attività tecniche (sopralluoghi e analisi) in un intervallo di tempo.

### La classificazione delle tipologie di controllo

ARPAV ha distinto i controlli eseguiti nell'ambito dell'attività di ispezione/verifica nel seguente modo:

<b>controllo documentale</b>	controllo sulla documentazione dell'impianto senza effettuazione di misure, campionamenti o analisi (es. : verifica di registri di carico e scarico, quaderni di manutenzione ....)
<b>controllo tecnico</b>	verifica dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E' il controllo di tutto ciò che può essere visto come l'“hardware dello stabilimento” (es. verifica del corretto funzionamento del sistema di raccolta e trattamento del percolato in una discarica, verifica impiantistica di un sistema di abbattimento o di trattamento .....
<b>controllo analitico</b>	controllo che richiede un campionamento ed una successiva analisi, oppure rilievi strumentali in campo con attrezzature portatili include le attività necessarie alla installazione, calibrazione ecc. utili per i rilevamenti o campionamenti

## CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La finalità strategica del controllo, mediante la verifica della conformità, consiste nella valutazione dei risultati ai fini di proporre alla Autorità Competente eventuali azioni per migliorare le prestazioni ambientali delle imprese controllate e conseguentemente ridurre gli impatti.

Il principio di proporzionalità, invocato peraltro anche dalla Legge 35/2012, rende necessario attuare la programmazione tenendo presenti i contesti ambientali e il rischio (inteso come probabilità ed effetto) dei potenziali impatti.

Tale necessità, risulta ancor più imperativa laddove sia necessario massimizzare il risultato con limitate risorse a disposizione.

Il legislatore nazionale pone le funzioni di programmazione territoriale delle attività di controllo in capo alle Autorità Competenti in ossequio ai principi stabiliti dalle raccomandazioni e dalle norme europee.

Vista la necessità di una programmazione delle attività di controllo e, nella maggior parte dei casi, l'assenza di una programmazione da parte degli Organi preposti, risulta necessario definire criteri di carattere generale da porre alla base della programmazione dei controlli da parte delle Agenzie, che siano quanto più possibile oggettivi, ancorati ad elementi non discrezionali o aleatori.

I **criteri generali** individuati da ARPAV, nel solco degli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e delle linee guida sopra citate, per la programmazione delle attività, sono i seguenti:

- ✓ **Programmazioni specifiche concordate con le rispettive Province e/o con la Regione;**
- ✓ **Criticità sul territorio legate anche a eventuali segnalazioni/esposti;**
- ✓ **Richieste specifiche delle Autorità competenti o dell'Autorità Giudiziaria;**
- ✓ **Frequenze di controllo definite dalle normative e/o negli atti autorizzativi;**
- ✓ **Rinnovo autorizzazioni;**
- ✓ **Analisi della serie storica relativa alla frequenza dei controlli, privilegiando le aziende con controlli meno recenti;**
- ✓ **Programmazioni relative a progetti o ad aspetti specifici (esempio: controlli PFAS).**

## CRITERI SPECIFICI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Oltre ai criteri generali sopra riportati, che rappresentano il riferimento principale per la programmazione delle attività dell'Agenzia, di seguito si presenta la proposta di criteri specifici per gerarchia di fonti di pressione e per codice della scheda di programmazione relativamente alle fonti di pressione più significative sul territorio.

prestazione B.3.1.9.a/b Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA		
<b>ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI)</b>		
La normativa stabilisce i criteri di controllo analitico dei depuratori pubblici a livello regionale che richiede un impegno consistente da parte di ARPAV. Il decreto 152/06 e la DGRV 578/11 regolamentano altresì le modalità di delega di attuare per alcuni controlli. A tal fine è in corso già da due anni l'attuazione dell'istituto della delega per tutto il territorio regionale su alcuni impianti individuati, il cui numero viene ampliato annualmente. In attesa della completa attuazione della delega per tutti gli impianti, oltre ai criteri indicati nella Parte III D.Lgs. 152/2006 si rappresenta il seguente criterio alternativo di ottimizzazione dei controlli, le cui frequenze possono essere riviste a seguito di superamenti riscontrati nell'anno precedente secondo la seguente tabella:		
potenzialità (P = popolazione in abitanti equivalenti)	Numero dei superamenti (S) nell'anno precedente	Numero di controlli nell'anno in questione
$P \geq 50.000$	$S \leq 1$	6
	$1 < S \leq 3$	12
	$S > 3$	Situazione A: costanza di parametro 12 Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri 24
$10.000 \leq P < 50.000$	$S \leq 1$	3
	$S = 2$	6
	$S > 2$	Situazione A: costanza di parametro 6 Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri 12
$2.000 \leq P < 10.000$	$S = 0$	1
	$S = 1$	2
	$S > 1$	Situazione A: costanza di parametro 2 Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri 4

prestazione B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo	
<b>TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	
L'art. 21 comma 6 del DPR 120/2017 prevede che "le Agenzie di protezione ambientale territorialmente competenti effettuino, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nella dichiarazione di cui al comma 1. L'onere economico derivante dallo svolgimento delle attività di controllo è a carico del produttore. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate".	
<b>Controllare tutte le dichiarazioni di utilizzo presentate tramite applicativo regionale Terre e rocce da scavo on-line.</b>	
- Ogni dichiarazione viene controllata in base alla completezza delle informazioni inserite, congruità tra le caratteristiche delle terre e i siti di scavo e di destino indicati, i tempi di utilizzo e la modalità di caratterizzazione del materiale da scavo	

**Controllare almeno 5 dichiarazioni presentate e contenute nell'applicativo, per ciascun DAP.**

Selezionare le pratiche secondo i seguenti criteri:

- volume di scavo;
- presenza nei risultati di analisi di superamenti delle CSC per la destinazione d'uso dichiarata non spiegati da valori di fondo;
- numero di analisi insufficienti rispetto alle indicazioni documento "Istruzioni operative" scaricabile dalla pagina Terre e rocce da scavo del sito internet di ARPAV;
- scavo eseguito in un'area commerciale-industriale in prossimità di infrastrutture o serbatoi;
- dichiarazioni predisposte con modalità diverse da quelle dell'applicativo web regionale Terre e rocce da scavo e incomplete per:
  - assenza di indicazione del sito di destinazione;
  - assenza del documento di identità del dichiarante;
  - assenza delle analisi;
  - assenza delle altre informazioni necessarie alla lettura del dato analitico (luogo e modalità di prelievo).
- dichiarazioni segnalate da Autorità competenti nell'ambito di procedure SUAP, conferenze di Servizi e/o altre particolari richieste.

prestazioni B.3.1.6.b/c Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.c/m/n Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

**IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA**

Negli ultimi anni la Regione Veneto ha assistito al diffondersi di un numero rilevante di impianti di produzione di energia rinnovabile. Per quanto riguarda la produzione di energia mediante combustione di biomassa l'impatto ambientale principale è costituito dalle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda gli impianti a biogas, la cui rapida crescita è favorita soprattutto dalla vocazione zootecnica dell'agricoltura veneta, oltre agli impatti ambientali propriamente detti si segnala anche la possibile presenza di impatti odorigeni connessi.

**Criteri**

- **garantire le attività di verifica periodica previste per gli impianti soggetti ai sensi del D.M. 14/04/2017**
- **tenere in considerazione eventuali segnalazioni/esposti**

prestazioni B.3.1.6.d Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.d/o Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

**EMISSIONI**

Il controllo degli impianti con emissioni in atmosfera prevede la verifica della gestione degli impianti di trattamento delle emissioni e il controllo delle prescrizioni; su alcuni impianti, oltre alla verifica di cui sopra, è previsto anche il controllo analitico della qualità delle emissioni. Quest'ultimo controllo prevede competenze professionali specifiche del personale e particolari attrezzature tecniche; la numerosità dei controlli analitici risulta, pertanto, estremamente contenuta in rapporto alla effettiva presenza di fonti emissive

**Criteri**

- **evidenza di potenziali disturbi attribuibili alle emissioni (esposti e segnalazioni);**
- **evidenze di possibili criticità ricavabili dagli esiti degli autocontrolli;**
- **richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia, anche eventualmente a supporto dell'istruttoria su nuove autorizzazioni, rinnovi o su modifica di quelle esistenti**
- **dare priorità per il controllo analitico agli impianti in Autorizzazione Integrata Ambientale laddove le emissioni costituiscano impatto rilevante**

prestazione B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore

**RUMORE**

Per quanto riguarda il rumore, ARPAV applica nel proprio Sistema di Gestione la procedura PG21DT "Gestione esposti per emissioni sonore", che fornisce indicazioni per definire le priorità di gestione degli esposti pervenuti dai Comuni o altri enti, o indirizzati direttamente ad ARPAV.

L'indicazione della priorità deriva dai criteri a suo tempo stabiliti dalla Direzione ARPAV (in particolare nota n. 5068/1999), ovvero gli interventi sono prioritariamente diretti al controllo delle fonti di inquinamento acustico più problematiche per l'ambiente o perché più intense o perché coinvolgenti un maggior numero di persone. Maggiore priorità viene assegnata quindi alle infrastrutture di trasporto e alle attività produttive che producono emissioni rumorose ad ampio raggio. Un altro aspetto che viene considerato è quello della localizzazione delle sorgenti sonore, dando maggiore priorità alle aree sensibili e residenziali.

In base all'esperienza di utilizzo della procedura, la scala a 3 gradini, priorità bassa, media ed alta, andrebbe ampliata in una scala a 5 valori, in modo da renderla maggiormente discriminante. Per esempio, quasi tutti gli esposti relativi a pubblici esercizi operanti in periodo notturno vengono a ricadere in priorità bassa, sebbene si tratti di una delle tipologie di esposto più frequenti e per le quali è più pressante la richiesta di intervento, dato che il rumore interessa appunto il periodo notturno; essendo in tale periodo più difficoltosa e meno frequente l'uscita dei tecnici incaricati del controllo, risulterebbe utile operare una maggiore selezione tra le diverse situazioni.

Per limitare la "domanda", potrebbe inoltre essere opportuno

- valutare di far precedere le attività di controllo, almeno in alcuni casi, da un avvio di procedimento da parte del Comune che informi il gestore della sorgente di rumore della presenza di segnalazioni di disturbo e che richieda preliminarmente, da parte del gestore stesso, la presentazione di una valutazione di impatto acustico, in modo da ricondurre l'attività dell'Agenzia al solo controllo documentale;
- proporre ai Comuni delle disposizioni tipo riguardo agli intrattenimenti musicali, in termini di orari e criteri da rispettare per le emissioni sonore.

In generale, la domanda di controllo fonometrico potrebbe essere contenuta potenziando l'utilizzo dello strumento della valutazione previsionale di impatto acustico.

**Criteri**

Gli interventi vengono classificati con priorità alta, media o bassa in base ai punteggi, riportati nell'Allegato 1 della procedura PG21DT, assegnati alla tipologia di recettori (abitazioni, scuole, ospedali, ecc.), alla sorgente (industriale, artigianale, pubblico esercizio, ecc.), al periodo (diurno, notturno) e alla durata del rumore. Il numero degli interventi è programmato annualmente e sono posti in esecuzione secondo l'ordine cronologico d'arrivo.

Qualora il numero di richieste pervenute sia superiore alle correnti possibilità operative della struttura, gli interventi vengono svolti secondo la classe di priorità assegnata:

- **gli interventi ad alta priorità vengono posti in esecuzione immediatamente;**
- **gli interventi a media priorità vengono posti in esecuzione al più presto possibile, compatibilmente con la prioritaria effettuazione degli interventi ad alta priorità;**
- **gli interventi a bassa priorità vengono programmati nei limiti delle possibilità, dopo quelli a media priorità, secondo l'ordine cronologico di arrivo; periodicamente gli esposti classificati a bassa priorità vengono riesaminati sulla base della data di segnalazione.**

Per i casi a bassa priorità, quando si preveda che non sia possibile programmare l'intervento entro tre mesi, viene inviata una comunicazione all'Ente richiedente con la quale si evidenzia che dato il rapporto tra il numero delle richieste e le possibilità di intervento, lo stesso sarà eseguito sulla base di un criterio di priorità stabilito da ARPAV.

Può essere assegnata una priorità più alta nei seguenti casi:



- **agli interventi relativi al controllo dell'ottemperanza a disposizioni/ordinanze del Comune facenti seguito a misurazioni fonometriche eseguite da ARPAV;**
- **ai supplementi di indagine relativi a interventi fonometrici già effettuati.**

Nel caso di Comuni a vocazione turistica, ove vi siano rilevanti fluttuazioni stagionali del carico di esposti, causati da sorgenti sonore attive solo per una parte dell'anno, data la peculiarità di questi territori e la necessità di garantire comunque, nei limiti del possibile, un servizio di rilevazione fonometrica tempestivo, tenuto conto della temporaneità delle situazioni da rilevare, il Dipartimento interessato può concordare, a prescindere dal punteggio di priorità bassa assegnato secondo la presente procedura, l'effettuazione di un certo numero di interventi fonometrici nel corso di ciascuna stagione turistica, sulla base di priorità individuate dai Comuni stessi.

prestazioni B.3.1.6.e Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.e/ff/g Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

#### RIFIUTI

La pianificazione dei controlli sugli impianti di trattamento rifiuti va effettuata, in primis, tenendo conto del quadro impiantistico aggiornato, ottenuto dalle banche dati aziendali e di alcune informazioni relative ai flussi gestiti. Va considerata anche l'attività che deve essere svolta nell'ambito della convenzione stipulata dal SNPA con ISPRA a seguito della convenzione sottoscritta con il MATTM nel giugno del 2019 e che prevede l'effettuazione di sopralluoghi e controlli in impianti di recupero rifiuti. A questo si sono aggiunte le competenze in merito all'End of Waste.

Infine uno degli aspetti più rilevanti relativamente ai controlli sugli impianti di trattamento rifiuti è costituito dalle richieste dell'Autorità Giudiziaria e delle amministrazioni oltre che dalle segnalazioni ed esposti

#### Criteri

- **dare priorità agli impianti che hanno avuto segnalazioni, anche sulla base dell'anzianità di verifica;**
- **dare priorità alle ditte in rinnovo autorizzazione e/o soggette a richiesta di verifica di assoggettabilità in VIA;**
- **per le discariche, dare priorità a quelle ancora in funzione e a quelle con conclamati impatti sulla matrice acque sotterranee ovvero ubicate nella fascia di ricarica degli acquiferi;**
- **dare priorità alle aziende in AIA, garantendo comune effettuazione di controlli anche negli impianti di trattamento rifiuti autorizzati in AUA, ai sensi dell'art. 208 e in procedura semplificata.**
- **garantire i controlli previsti dalla convenzione con ISPRA ed altri controlli negli impianti di trattamento rifiuti in AUA e in procedura semplificata.**
- **Garantire i controlli previsti dalla L.128/2019**

prestazione B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati

#### SITI CONTAMINATI

ARPAV interviene nei procedimenti di bonifica nelle fasi previste dal Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 secondo le richieste presentate dal proponente all'Autorità Competente ed alle conseguenti decisioni da questa assunte. Oltre alle attività istruttorie di verifica della documentazione tecnica presentata relativa ad indagini ambientali e di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica, ARPAV deve svolgere nelle diverse fasi due principali attività di controllo:

- **analisi in contraddittorio di almeno il 10% dei campioni prelevati dal proponente in fase di caratterizzazione del sito e verifiche successive allo scopo di validare gli esiti delle indagini eseguite dal proponente (DGRV 2922/2003);**
- **verifiche della documentazione ai fini della certificazione finale di avvenuta bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa nei casi che prevedono un progetto di bonifica del sito.**

#### Criteri

Tra i siti con procedimenti attivi, cioè per i quali il responsabile della contaminazione o suo sostituto sta provvedendo alla bonifica ai sensi del TUA, ARPAV interviene attribuendo priorità, tenendo conto dei seguenti criteri:

- **siti con elevata criticità (elevata contaminazione e/o rischio ambientale - sanitario);**
- **siti in fase di esecuzione dei progetti approvati di messa in sicurezza/bonifica ai fini della certificazione;**
- **siti in fase di caratterizzazione;**
- **siti in fase di indagine ambientale preliminare, in particolare in casi di emergenza ambientale;**
- **siti per i quali l'Autorità competente ha definito lo specifico intervento di ARPAV;**
- **siti che fanno parte del SIN (Siti di Interesse Nazionale) secondo quanto indicato negli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente in attuazione dello specifico Accordo di Programma.**

prestazioni B.3.1.6.f Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.I/p Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

#### ZOOTECNIA

Nel IV Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 152/06, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 813 del 22 giugno 2021, sono fissati i presupposti di base e i criteri operativi delle attività di accertamento e vigilanza.

#### Criteri

- **attività con evidenza di possibili criticità relative a matrici ambientali (segnalazioni/esposti).**

prestazioni B.3.1.6.a Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

#### SCARICHI PRODUTTIVI

Tra le attività di controllo ambientale riveste particolare importanza la verifica degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale o su suolo di attività produttive in AUA

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi e le eventuali prescrizioni del provvedimento autorizzativo si effettuano controlli in azienda di tipo documentale, tecnico e/o analitico.

#### Criteri

- **evidenza di potenziali disturbi attribuibili allo scarico e/o al corpo idrico recettore (esposti e segnalazioni);**
- **evidenze di possibili criticità ricavabili dagli esiti degli autocontrolli;**
- **evidenze di possibili criticità ricavabili dallo storico dei controlli ARPAV;**
- **richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia, anche eventualmente a supporto dell'istruttoria**

prestazioni B.3.1.6.h Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.Ir Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

### FANGHI DI DEPURAZIONE

L'art. 41 della L. 130/2018 ha introdotto nuovi limiti per i fanghi di depurazione destinati ad utilizzo in agricoltura, colmando un vuoto normativo che aveva creato alcune difficoltà di applicazione del D. Lgs. 99/92 negli ultimi anni; in particolare sono stati aggiunti limiti per i parametri idrocarburi C>12, diossine, IPA, PCB e alcuni metalli pesanti.

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi nei fanghi prodotti nel Veneto e che sono destinati ad utilizzo in agricoltura, possono essere eseguiti prelievi di campioni di fanghi autorizzati all'utilizzo in agricoltura presso gli impianti di condizionamento o al momento dell'utilizzo.

#### Criteri

- **ARPAV effettua la validazione dei piani di campionamento dei suoli finalizzati all'utilizzo agronomico dei fanghi anche con effettuazione di analisi su almeno il 10% dei campioni.**

prestazioni B.3.1.4.a/b Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) e B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)

### AZIENDE AIA

ARPAV redige annualmente il piano di ispezioni AIA che viene trasmesso alla Regione Veneto. La programmazione degli impianti soggetti a controllo AIA viene effettuata sulla base delle priorità che emergono dall'applicazione anche del modello SSPC, sulla base del numero di ispezioni indicate nel PMC facente parte dell'AIA, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto e sulla base delle criticità evidenziate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali.

#### Criteri

- **rispettare la frequenza indicata dalla programmazione regionale e/o indicate nell'atto autorizzativo;**
- **tenere conto delle priorità indicate nel modello SSPC predisposto dall'Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV, che considera il rischio connesso all'attività controllata e le situazioni di irregolarità, unitamente alle tempistiche dei controlli effettuati negli anni precedenti e considerando le eventuali criticità derivanti da segnalazioni, esposti, nonché le richieste della Autorità Competente.**

prestazioni B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore, B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore - B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)

### AZIENDE RIR

Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H del D.Lgs.105/2015. La programmazione delle ispezioni ordinarie svolta ai sensi dell'art. 27 del suddetto decreto, è stabilita dal Ministero dell'interno, avvalendosi del Comitato Tecnico Regionale dei VV.F, per gli stabilimenti di soglia superiore e dalla Regione per gli stabilimenti di soglia inferiore, avvalendosi di ARPAV. La programmazione annuale delle ispezioni ordinarie viene trasmessa al MATTM ogni anno entro il 28 febbraio.

#### Criteri

La programmazione annuale si basa su una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante per le varie tipologie di stabilimenti che tiene conto dei seguenti criteri:

- **pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati**
- **risultanze delle ispezioni precedenti**
- **segnalazioni, reclami, incidenti e "quasi - incidenti"**
- **stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino)**
- **concentrazioni di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante (es. Porto Marghera)**
- **collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante**
- **pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei ricettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.**

I programmi annuali prevedono che l'intervallo tra due ispezioni presso lo stesso stabilimento sia stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante secondo i criteri sopra riportati.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore il gruppo ispettivo è composto da un tecnico dell'Arpav, uno dei VV.F e uno dell'INAIL. Il personale incaricato delle ispezioni è scelto tra dirigenti e funzionari tecnici appartenenti agli Enti precedentemente indicati in possesso di comprovata esperienza.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore il gruppo ispettivo è composto da due tecnici di Arpav in possesso di comprovata esperienza. Le ispezioni vengono svolte con oneri a carico dei gestori degli stabilimenti.

## SUPPORTO ISTRUTTORIO A REGIONE E PROVINCE

---

ARPAV, ai sensi della L.R. n. 32/1996, e della L. 132/2016 – istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse.

La citata legge regionale istitutiva disciplina le modalità di erogazione dei servizi di ARPAV alla Regione, alle Province, alla Città Metropolitana, ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Unità Locali Socio Sanitarie, agli altri enti pubblici ed ai privati affidando ad ARPAV, nell'ambito delle specifiche funzioni istituzionali, lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente.

In particolare l'art. 6 della medesima legge regionale prevede che le Province, per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche necessarie per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale di rispettiva competenza, si avvalgano di ARPAV, la quale è tenuta a garantire loro il necessario supporto tecnico-scientifico e analitico, secondo modalità stabilite da apposite convenzioni e/o accordi di programma.

Gli standard qualitativi e quantitativi di riferimento per l'attività di ARPAV a favore delle Province e della Città Metropolitana sono definiti all'interno del Programma annuale che ARPAV predispone anche sulla base di quanto definito nell'ambito del Comitato Provinciale di Coordinamento previsto dall'art. 18 della medesima normativa regionale.

L'art. 27 della L.R. 32/1996 prevede tra le fonti di finanziamento dell'Agenzia, al comma 1, lettera b, "eventuali risorse aggiuntive... da parte degli... enti locali da destinare anche ad ulteriori attività specificatamente richieste".

La Legge n. 132/2016, ha ridefinito le funzioni e le competenze facenti capo ad ISPRA ed alle Agenzie per la protezione dell'ambiente, le quali sono tenute a svolgere le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie e necessarie a garantire il raggiungimento dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) nei rispettivi territori di competenza.

Inoltre ARPAV supporta la Regione del Veneto nell'ambito delle istruttorie di verifica di compatibilità ambientale e delle conseguenti verifiche di ottemperanza alle condizioni poste, fornendo supporto tecnico e attività di controllo preventivo nell'ambito dei percorsi autorizzativi.

ARPAV svolge inoltre a favore delle Province e la Città Metropolitana le attività istituzionali obbligatorie (LEPTA), come individuate nel Piano annuale di attività, a valere sulle risorse assegnate con il finanziamento regionale, e fornendo il pieno soddisfacimento delle richieste relative ai percorsi autorizzativi che vedono il parere di ARPAV cogente, quali:

- relazioni ex art. 248 (bonifiche);
- pareri relativi ai PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo);
- pareri sulla cessazione della qualifica di rifiuto.

Le attività istituzionali obbligatorie, ed eventuali attività istituzionali non obbligatorie, nel corso dell'anno 2022, sono state oggetto di sottoscrizione di apposite convenzioni con le province, al fine di garantire maggior monitoraggio, controllo ambientale e supporto istruttorio da parte di ARPAV nel territorio veneto.

### VIA REGIONALE E NAZIONALE

La L.R. 4/2016 disciplina le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni. La legge istituisce il Comitato Tecnico Regionale VIA (CTRVIA) che è l'organo tecnico-istruttorio che formula il parere in ordine alla compatibilità ambientale dei progetti sottoposti alla sua valutazione e di cui ARPAV è componente, assieme al personale dell'amministrazione regionale e dal legale rappresentante di alcune agenzie o società controllate o partecipate dalla Regione.

Inoltre, sulla base del Regolamento del Comitato Tecnico Regionale VIA, il Presidente del Comitato assegna l'istruttoria delle singole istanze ad un gruppo istruttorio individuato sulla base delle competenze, specifiche dei vari componenti e di cui ARPAV fa sempre parte per quanto riguarda gli aspetti ambientali di propria competenza.

A tal fine ARPAV è organizzata con una struttura regionale, che funge da riferimento per gli stakeholders esterni e che attiva, sulla base dell'analisi del progetto, le strutture specialistiche di supporto tecnico dell'Agenzia come i dipartimenti provinciali per la conoscenza anche storica del territorio, le strutture che si occupano di qualità dell'aria, delle acque, suolo, rifiuti, gli agenti fisici (impatto acustico, inquinamento luminoso e elettromagnetismo), nonché lavorando in stretta collaborazione con la struttura che seguirà successivamente la fase autorizzativa.

La struttura regionale garantisce il rispetto dei tempi procedurali, l'omogeneità dei contributi e un approfondimento valutativo uniforme nel tempo e per tutto il territorio veneto.

Tale attività trova piena rappresentazione nella programmazione nella voce E.9.1.3 a) e E.9.1.3 b) nella quale sono stati programmati il numero di aziende e il numero di contributi tecnici prodotti a supporto del CTRVIA. Alla voce E.9.2.1 sono state quindi programmate il numero di CTRVIA previste per il 2023 che mediamente vengono convocate dalla Regione Veneto con una frequenza quindicinale. Si evidenzia che per ciascuna seduta del Comitato si trattano diversi argomenti, il cui numero varia in base ai tempi dei vari procedimenti.

## SUPPORTO AI CONTROLLI PREVENTIVI

ARPAV è impegnata nelle attività di controllo preventivo attraverso il supporto istruttorio alle Autorità competenti (Regione, Province e Città Metropolitana) nel momento che precede il rilascio del provvedimento autorizzativo. L'intervento dell'Agenzia è orientato alla definizione degli aspetti inerenti il monitoraggio attuato dai gestori, nell'ottica dei successivi controlli che i Dipartimenti Provinciali esplicheranno in fase ispettiva, ma non solo: grande rilevanza assumono altresì la preliminare condivisione con le Autorità competenti degli aspetti prescrittivi che dovranno essere verificati in sede ispettiva e la possibilità di coordinare di tali aspetti sul territorio regionale, al fine di garantire omogeneità di applicazione.

Il supporto istruttorio si realizza attraverso la continua condivisione, con le Autorità competenti, delle diverse fasi del procedimento, dalla completezza documentale, alla richiesta integrazioni, al contributo istruttorio finale e, ove previsto, al parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

Le Amministrazioni richiedono la competenza tecnica di ARPAV in sede di Conferenza di Servizi - sincrone o asincrone - e attraverso istanze di parere o di osservazioni su aspetti specifici dell'istruttoria o dell'impianto.

Lo stretto coordinamento con le Amministrazioni riveste un ruolo sempre più strategico: la recente normativa crea continue interconnessioni tra tematiche ambientali e incentivazione economica che richiedono, oltre all'interdisciplinarietà, tempi istruttori sempre più ridotti, per andare incontro alle esigenze delle aziende. L'organizzazione condivisa con le Autorità competenti della documentazione, degli incontri, dei contributi specialistici e delle richieste che sono formulate alle ditte è cruciale per evitare sovrapposizioni che vanificano l'auspicata semplificazione amministrativa; e per superare le diversità di approccio sul territorio.

Il 2022 ha visto la stesura e, in taluni casi, la stipula delle convenzioni con le Amministrazioni Provinciali al fine di mantenere e migliorare la stretta collaborazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra delineati; il 2023 darà applicazione e rafforzamento alla programmazione armonizzata tra i soggetti coinvolti.



# ***LE PRESTAZIONI TECNICHE PROGRAMMATE PER IL 2023***

## ATTIVITA' ARPAV 2023 IN SINTESI

L'attività di ARPAV, che verrà svolta secondo quanto previsto dal Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni ricco di 97 unità elementari, può essere rappresentata con dei numeri sintetici comunque rappresentativi dell'azione sul territorio.




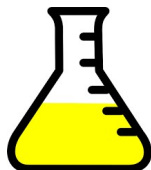


Nel corso dell'anno, nel caso dovessero intervenire modifiche normative o operative che influenzino la programmazione delle attività in modo significativo, si procederà ad opportuni aggiornamenti in corso d'opera.

<b>MONITORAGGI AMBIENTALI</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.134
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	5.506
	C. controlli	9.041
	D. campioni / misure	35.428
	E. report/pareri/bollettini	9.031
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	136
<b>CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4.323
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	3.256
	C. controlli	6.865
	D. campioni / misure	5.580
	E. report/pareri/bollettini	2.246
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	60
<b>SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	19
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	57
	C. controlli	85
	D. campioni / misure	8
	E. report/pareri/bollettini	950
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	82
<b>FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	156
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	111
	C. controlli	158
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	151
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	14
<b>SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.193
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	49
	C. controlli	3.631
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	2.299
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	223
<b>SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12.000
	C. controlli	0
	D. campioni / misure	32.600
	E. report/pareri/bollettini	10
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	12
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0
	C. controlli	2
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	32
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	120

<b>PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12
	C. controlli	0
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.229
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	78
<b>ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	649
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	13
	C. controlli	294
	D. campioni / misure	5
	E. report/pareri/bollettini	1.066
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	310
<b>MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	55
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	92
	C. controlli	34
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	60
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	41
<b>FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	10
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0
	C. controlli	0
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	10
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
<b>ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA</b>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	48
	C. controlli	6
	D. campioni / misure	240
	E. report/pareri/bollettini	27
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	72

## L'AZIONE PROGRAMMATA NEL 2023 IN 6 NUMERI

Di seguito alcuni numeri di massima, arrotondati, che esprimono sinteticamente l'attività tecnica di ARPAV prevista per il 2023:

<b>9.548</b>	
A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	
<b>21.144</b>	
B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	
<b>20.116</b>	
C. controlli	
<b>73.861</b>	
D. campioni / misure	
<b>17.111</b>	
E. report / pareri / bollettini	
<b>1.148</b>	
F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	



## IL DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI TECNICHE

Si rappresentano di seguito le attività programmate dall'Agenzia, basate sull'articolazione del Catalogo dei Servizi SNPA.

Ogni capitolo, identificato con una lettera, corrisponde ad **AREA DI ATTIVITA'**, collegato alla medesima lettera dell'articolo 3 della L. 132/1996.

Il capitolo inizia con una definizione ripresa proprio dalla medesima legge.

Segue una breve descrizione, tratta dal Catalogo dei Servizi, approvato in sede SNPA.

Iniziano poi i sotto capitoli (lettera.numero), corrispondenti alle **SOTTO-AREE** in cui è articolato il Catalogo dei Servizi.

Seguono i **SERVIZI** (corrispondenti a **N.X.X:** lettera. numero. numero).

Ed infine, contenute in specifiche tabelle, le **PRESTAZIONI** (**N.X.X.X:** lettera. numero. numero. numero) con indicate le quantità numeriche programmate per ciascun numeratore in cui è articolata la prestazione:

- ✓ stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti
- ✓ sopralluoghi / ispezioni / verifiche
- ✓ controlli
- ✓ campioni / misure
- ✓ report / pareri / bollettini
- ✓ partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione

### A MONITORAGGI AMBIENTALI

L.132/2016, art.3

**"monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici"**

I monitoraggi ambientali hanno come fine la rilevazione dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali e dell'andamento delle pressioni  
Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere le pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica di efficacia delle misure di tutela.  
Il monitoraggio si riferisce a una rete regionale o a un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove continuamente ovvero periodicamente vengano eseguite misure/analisi/valutazioni al fine di rilevare l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.

#### A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

##### A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	
Numeratori del programma	Attività programmate
stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	132
sopralluoghi / ispezioni / verifiche	1.170
controlli	2.873
campioni / misure	20.400
report / pareri / bollettini	2.565
partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	25

**NOTA BENE:**

*i numeratori in taluni casi non sono valorizzati poiché non applicabili per quella specifica prestazione, oltre a non essere riportati nel caso in cui non è programmata alcuna attività per la singola prestazione.*

Nelle tabelle seguenti sono state evidenziate, con sfondo azzurro, le righe che rappresentano il dato di maggior interesse per ogni prestazione.

# A MONITORAGGI AMBIENTALI

L.132/2016, art.3

**“monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici”**







I monitoraggi ambientali hanno come fine la rilevazione dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali e dell'andamento delle pressioni

Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere le pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica di efficacia delle misure di tutela.







Il monitoraggio si riferisce a una rete regionale o a un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove continuamente ovvero periodicamente vengano eseguite misure/analisi/valutazioni al fine di rilevare l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.







## A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE







### A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA







<b>A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	118	10
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	940	100
C.	 controlli	1.855	200
D.	 campioni / misure	20.200	0
E.	 report / pareri / bollettini	2.997	10
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	23	5







### A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)







<b>A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	506	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	945	
C.	 controlli	2.240	
D.	 campioni / misure	4.790	
E.	 report / pareri / bollettini	10	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	502	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	392	
C.	 controlli	1.519	
D.	 campioni / misure	3.730	
E.	 report / pareri / bollettini	32	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>A.1.2.3 Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	78	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	36	0
C.	 controlli	468	0
D.	 campioni / misure	490	0
E.	 report / pareri / bollettini	6	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	0







<b>A.1.2.4 Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	44	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	40	
C.	 controlli	146	
D.	 campioni / misure	326	
E.	 report / pareri / bollettini	2	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	







<b>A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	78	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	35	
C.	 controlli	296	
D.	 campioni / misure	560	
E.	 report / pareri / bollettini	10	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

<b>A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	271	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	127	
C.	 controlli	988	
D.	 campioni / misure	882	
E.	 report / pareri / bollettini	380	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	







<b>A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	96	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	30	
C.	 controlli	576	
D.	 campioni / misure	600	
E.	 report / pareri / bollettini	6	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	







## A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO

<b>A.1.3.1 Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	40	
C.	 controlli	100	
D.	 <b>campioni / misure</b>	<b>800</b>	
E.	 report / pareri / bollettini	20	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	25	

<b>A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	1	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>3</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	20	

## A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

<b>A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 <b>campioni / misure</b>	<b>700</b>	
E.	 report / pareri / bollettini	4	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>A.1.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>1</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>A.1.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			X

## A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE







<b>A.1.5.1 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
Attività non programmata			X







## A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE







<b>A.1.6.1 Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C.	 <b>controlli</b>	<b>55</b>	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>385</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>A.1.6.2 Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	15	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15	
C.	 <b>controlli</b>	<b>365</b>	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>365</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

## A.1.7 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA







<b>A.1.7.1 Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	367	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2.040	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	11	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	15	

<b>A.1.7.2 Meteorologia previsionale operativa</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>3.767</b>	<b>45</b>
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	4	2







<b>A.1.7.3 Climatologia</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	114	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	

## A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI







### A.2.1 MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ







<b>A.2.1.1 Monitoraggio della biodiversità</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		0
D.		campioni / misure		350
E.		report / pareri / bollettini		0
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0







<b>A.2.1.2 Monitoraggio delle aree protette (parchi nazionali, regionali, locali, ZPS, SIC, ...)</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata				X

<b>A.2.1.3 Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		5
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		230
C.		controlli		230
D.		campioni / misure		1.700
E.		report / pareri / bollettini		350
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		2

### A.2.2 MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

<b>A.2.2.1 Nivologia e glaciologia</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	38
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	90	304
C.		controlli	2	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	101	8
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	4

<b>A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		4
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		20
C.		controlli		0
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		0
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		8

<b>A.2.2.3 Idrologia</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	120	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	300	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>404</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	

## B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

L.132/2016, art.3

**“controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente”**

Il termine di controllo ambientale è il controllo delle pressioni sull'ambiente e degli impatti sulle matrici ambientali e comprende:

- o attività di ispezione ambientale sulle fonti di pressione ambientali
- o attività di misurazione e valutazione degli impatti generati dai fattori di pressione sulle matrici ambientali.







Tali attività possono essere effettuate sia di iniziativa (ovvero sulla base di una programmazione ordinaria o straordinaria), sia su segnalazione (a seguito di esposto) o di carattere emergenziale.







Un controllo ambientale può essere effettuato tramite uno o più sopralluoghi.

Il controllo può essere svolto su pressioni di origine naturale o antropica. In quest'ultimo caso, il controllo è la verifica della conformità di una data entità (impianto, apparato, attività, prodotto) ad una indicazione normativa e/o autorizzativa predefinita







### B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE

#### B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE







<b>B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	22	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	41	
C. 	controlli	34	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	22	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	







<b>B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	10	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	20	
C. 	controlli	15	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	10	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>B.3.1.3 Verifica notifica aziende RIR (Rischio di Incidente Rilevante)</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			X







<b>B.3.1.4 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) (allevamenti e non)</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	166	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	403	
C. 	controlli	399	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	166	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	









<b>B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	23	3
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	27	8
C.	 controlli	43	7
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	23	3
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

<b>B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	383	63
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	460	78
C.	 controlli	765	139
D.	 campioni / misure	1.150	0
E.	 report / pareri / bollettini	383	63
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	0







<b>B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	5
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	8
C.	 controlli	2	11
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	2	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

<b>B.3.1.8 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	5
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	13
C.	 controlli	4	10
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	2	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0







<b>B.3.1.9 Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	369	38
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	958	48
C.	 controlli	1.102	49
D.	 campioni / misure	3.110	70
E.	 report / pareri / bollettini	551	38
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

## B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI







### B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA







<b>B.4.1.1 Misurazioni e valutazioni sull'aria</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1	60
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	1	110
C.	 controlli	1	110
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	126	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	0







<b>B.4.1.2 Misurazioni sull'impatto odorigeno</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X







<b>B.4.1.3 Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		20
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		40
C.	 controlli		20
D.	 campioni / misure		50
E.	 report / pareri / bollettini		70
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0







<b>B.4.1.4 Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X







<b>B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.536	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	36	
C.	 controlli	2.550	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	36	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	







<b>B.4.1.6 Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	46	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	23	
C.	 controlli	53	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	47	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	220	10
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	380	20
C.	 controlli	660	40
D.	 campioni / misure	1.000	0
E.	 report / pareri / bollettini	320	30
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	15	5







<b>B.4.1.8 Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	30	6
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	21	6
C.	 controlli	38	15
D.	 campioni / misure	200	0
E.	 report / pareri / bollettini	30	6
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

<b>B.4.1.9 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	10	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	10	
C.	 controlli	13	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	10	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	

<b>B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	130	3
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	260	6
C.	 controlli	390	9
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	130	3
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

<b>B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	110	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	220	
C.	 controlli	280	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	110	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>B.4.1.12 Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	7	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14	
C.	 controlli	21	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	7	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>B.4.1.13 Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento liminoso</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	40	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	40	
C.	 controlli	80	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	40	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	

## B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE

<b>B.4.2.1 Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc ...)</b>	
Numeratori della prestazione	
Attività non programmata	Attività programmata X

<b>B.4.2.2 Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche</b>	
Numeratori della prestazione	
Attività non programmata	Attività programmata X

<b>B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	3	
C.	 controlli	6	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	3	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

## B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI

### B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI

<b>B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc...)</b>	
Numeratori della prestazione	
Attività non programmata	Attività programmata X

## C SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

L.132/2016, art.3

*“attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni”*

L'ambiente è un contesto in cui la complessità della realtà si manifesta in tutta la sua ricchezza e mutevolezza: le fonti di pressione, naturali e antropiche, sono molteplici e in continua evoluzione determinando stati ed impatti che richiedono attenzione e metodi di studio sempre nuovi e all'avanguardia. Per contro l'affinamento delle tecniche di indagine porta ad individuare pressioni ed impatti un tempo non percettibili. Per questo uno dei compiti principali del SNPA è quello di sviluppare studi e progetti innovativi idonei ad indagini sempre nuove e più raffinate.

Uno dei prodotti di maggior valore, vero e proprio patrimonio che l'SNPA produce, elabora e gestisce, fino alla loro distribuzione, sono i dati ambientali.







I dati servono per conoscere, i dati servono per sapere e quindi devono essere comunicati, a diversi livelli.







Dare informazione significa anche tradurre i dati tecnici in notizie comprensibili, per i diversi livelli di interazione e utilizzando tutti gli strumenti possibili, per gli stakeholders e per i singoli cittadini.

La protezione ambientale, mission primaria dell'SNPA, finalizzata alla tutela e alla sicurezza del territorio e delle comunità che lo abitano, non è quindi limitata alla produzione di dati ambientali, resi disponibili attraverso web e media con la pubblicazione e diffusione di report tematici a supporto delle politiche regionali e nazionali, ma avviene anche attraverso azioni di promozione e diffusione della cultura ambientale.

### C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA







#### C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI







<b>C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	13
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	55
C.	 controlli	0	60
D.	 campioni / misure	0	8
E.	 report / pareri / bollettini	1	16
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	38	15







<b>C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.	 controlli		0
D.	 campioni / misure		0
E.	 report / pareri / bollettini		3
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		6






### C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

## C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA







<b>C.7.1.1 Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

<b>C.7.1.2 Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	5	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>66</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	12	







<b>C.7.1.3 Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>54</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	

<b>C.7.1.4 Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>20</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

## C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE

<b>C.7.2.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	25	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>725</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	7	

<b>C.7.2.2 Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	

		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>65</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

## D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

L.132/2016, art.3







**“attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici”**







Per quanto attiene al danno ambientale la normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. 152/06, parte sesta, che ha recepito la direttiva 2004/35/CE. L'Autorità competente per il danno ambientale sull'intero territorio nazionale è il Ministero dell'Ambiente (Art. 299 D.lgs.152/06). "E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima" (Art. 300 comma 1 del D.lgs. 152/06). Per quanto attiene alle funzioni in materia penale assumono rilievo la parte sesta bis del D.lgs. 152/06 (applicabile ad ipotesi contravvenzionali in materia ambientale che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette), come introdotta dalla Legge 68/2015, nonché le norme in materia di polizia giudiziaria che trovano applicazione anche il relazione agli ecoreati introdotti dalla L. 68/2015.







### D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

#### D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO







<b>D.8.1.1 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

<b>D.8.1.2 Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C. 	controlli	4	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	2	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	

<b>D.8.1.3.a Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria e testimonianze in tribunale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	48	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	25	
C. 	controlli	37	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	43	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	

<b>D.8.1.3.b Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria - Applicazione L. 68/2015 per controlli in cui ARPAV svolge le funzioni di PG</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	79	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	79	
C. 	controlli	105	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	79	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	7	



<b>D.8.1.3.c Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria - Asseverazioni per altri Enti</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	27	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	5	
C.	 controlli	12	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	27	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	

# E SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

L.132/2016, art.3







**“supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.”**







Il SNPA è chiamato a svolgere delle attività di supporto tecnico scientifico in materia ambientale, su richiesta, alle diverse amministrazioni competenti nell'ambito di un procedimento amministrativo (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o le diverse Regioni). L'attività può comprendere l'analisi della documentazione inviata dai proponenti, l'identificazione delle eventuali carenze e la successiva proposta di richieste di integrazioni della documentazione, l'identificazione delle eventuali criticità residue, la definizione di prescrizioni. Tali attività, talvolta, avvengono nell'ambito di Conferenze dei Servizi o in Commissioni.

La legge 132/2016 affida al SNPA specifiche funzioni a supporto della normativa ambientale. In particolare vi è una funzione di parere, realizzata sui provvedimenti in essere ma, soprattutto, su quelli in emanazione, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L. 132/2016 (“parere vincolante su provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale”). Sono inoltre previste funzioni di supporto tecnico scientifico alle analisi per la valutazione di efficacia e di esiti operativi della normativa in atto avente valenza ambientale. La L.132/2016 affida al SNPA inoltre una funzione propositiva, con elaborazioni tecniche a supporto di proposte sulla necessità di nuova normativa ambientale o di modifica di quella esistente, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. 132/2016.

## E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE

### E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

<b>E.9.1.1.a Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - PARERI RTV - SRB</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.600	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	3.200	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	1.600	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>E.9.1.1.b Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - PARERI EoW</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	40	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	40	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>E.9.1.1.c Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - ALTRI PARERI</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria

A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	276	0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	371	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	326	10
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	0

#### E.9.1.2 Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali

Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	8	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	25	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	36	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	16	

#### E.9.1.3.a Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA nazionali

Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	9	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	9	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

#### E.9.1.3.b Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA regionali

Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	80	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	7	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	125	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

#### E.9.1.3.c Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA provinciali







Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	90	0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15	0
C.		controlli	40	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	95	0
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0







#### E.9.1.3.d Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS nazionali

Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	5	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







#### E.9.1.3.e Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS regionali

Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria

		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>2</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>E.9.1.3.f Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS comunali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>20</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	






## E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE


<b>E.9.2.1 Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	70	20
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C.	 controlli	20	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	16	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	<b>133</b>	<b>20</b>







## E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

### E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO E PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI

<b>E.10.1.1 Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.	 controlli		0
D.	 campioni / misure		0
E.	 report / pareri / bollettini		2
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		5

<b>E.10.1.2 Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	10	

F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	35	
----	---	--	----	--

<b>E.10.1.3 Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale</b>				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	0	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	0	3
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	6

## F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

L.132/2016, art.3

**“Supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”**

Il rapporto fra l'SNPA e la Sanità è forte e estremamente interconnesso. Questa connessione è storicamente tracciata dal percorso di nascita dello stesso Sistema, fin dalle prime azioni legate alla nascita delle agenzie nazionale e regionali/provinciali, in base alla L. 61/1994. La L.132/2016 ha rafforzato le funzioni di supporto tecnico che il sistema nel suo complesso e ciascuna sua componente svolge nell'ambito tecnico ambientale per la conoscenza dei fattori a danno della salute pubblica.







Tale supporto si esplica in una molteplicità di modalità: dall'attività analitica (su base programmata o in risposta ad emergenze) alla collaborazione con il servizio sanitario, sulla base dei dati di stato ambientale ed esposizione prodotti dal Sistema, per la definizione degli impatti nell'ambito di studi finalizzati a determinare i rischi sanitari sulla popolazione esposta a specifiche pressioni.







Pare opportuno citare il sito internet della Agenzia Europea per l'Ambiente, che afferma:




*“Un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano. Tuttavia, le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Questo rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Molto meno si sa sugli impatti sulla salute delle sostanze chimiche pericolose. Il rumore è una questione emergente per l'ambiente e la salute. Anche il cambiamento climatico, l'impoverimento dell'ozono stratosferico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana.”* (<https://www.eea.europa.eu/it/themes/human/intro>)




### F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE

#### F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE







<b>F.11.1.1 Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 <b>campioni / misure</b>	<b>1.200</b>	
E.	 report / pareri / bollettini	4	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	8	







<b>F.11.1.2 Supporto per le attività di comunicazione del rischio</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 <b>campioni / misure</b>	<b>500</b>	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>F.11.1.3 Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	

D.		<b>campioni / misure</b>	<b>12.000</b>	
E.		report / pareri / bollettini	5	1
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	4

## F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE

<b>F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro</b>				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.		<b>sopralluoghi / ispezioni / verifiche</b>	<b>12.000</b>	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	0	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</b>				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		<b>campioni / misure</b>	<b>13.400</b>	
E.		report / pareri / bollettini	0	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>F.11.2.3 Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</b>				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		<b>campioni / misure</b>	<b>5.500</b>	
E.		report / pareri / bollettini	0	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

## G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE







L.132/2016, art.3







**“collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l’attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale”**

I dati attuali sulla qualità dell'ambiente e i problemi ad essi connessi indicano la necessità di un cambiamento culturale, di una diversa visione del mondo e l'educazione è lo strumento principale attraverso il quale costruire il cambiamento. Le funzioni di educazione ambientale, attribuite al SNPA dalla L. 132/2016 rispondono dunque all'esigenza di affiancare le politiche di controllo ambientale con azioni di prevenzione con l'obiettivo di supportare i cittadini nell'acquisizione di conoscenze e sensibilità verso l'ambiente e nell'adozione di comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e di stili di vita a basso impatto ambientale, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali. L'Educazione ambientale e alla sostenibilità, oltre che metodo e strumento per promuovere valori e comportamenti volti al rispetto dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita, rimane per sua definizione una politica pubblica che tutte le diverse articolazioni dello Stato, Governo, Regioni, SNPA, Comuni, Istituzioni scolastiche e formative, Associazioni sono chiamate a sostenere e adottare all'interno di un disegno partecipato e condiviso e all'interno di una rete di soggetti dove ciascuno apporta il proprio specifico contributo per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio e delle comunità, in un processo di apprendimento che continua lungo l'intero arco dell'esistenza. Con le stesse motivazioni uno degli interventi prioritari è sulla formazione in cui il SNPA può svolgere un importante ruolo interno ma anche esterno al sistema stesso, erogando formazione tecnica a diverse categorie di cittadini e di organizzazioni professionali o economiche

### G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

#### G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

<b>G.12.1.1 Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	2	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	26	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	53	5







<b>G.12.1.2 Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	18	







### G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

#### G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

<b>G.13.1.1 Iniziative dirette di formazione ambientale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria



A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	12	5

<b>G.13.1.2 Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	1
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	19	8

## H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

L.132/2016, art.3







**“partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione”**

SNPA è un sistema che mette in connessione tutte le agenzie ambientali italiane e ISPRA, e che deve lavorare a rete, partecipando e coordinandosi, con tutto l'insieme di servizi che la pubblica amministrazione del nostro paese offre sul territorio ai cittadini.







Quindi parte dei servizi che il sistema eroga sono finalizzati a sviluppare la partecipazione a sistemi Integrati Sanità e Ambiente ed a coordinarsi nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile

### H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

#### H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

<b>H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		
C.	 controlli		
D.	 campioni / misure		
E.	 report / pareri / bollettini		
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	

<b>H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

<b>H.14.1.3 Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	1.229	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	76	

<b>H.14.1.4 Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

#### H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE

<b>H.14.2.1 Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie</b>	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

# I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI







L.132/2016, art.3







**“attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente”**







L'attività istruttoria è la fase del processo autorizzativo in cui elementi dell'SNPA, delegati o incaricati dall'Autorità Competente, compiono tutti gli atti necessari affinché una istanza progettuale possa essere autorizzata nelle sedi preposte, anche verificandone la coerenza con gli atti di programmazione e il rispetto delle normative. E' svolta in forma preventiva, anticipando la realizzazione dell'oggetto e valutandone anticipatamente i requisiti sulla base del progetto, o in forma successiva, una volta che l'oggetto è stato posto in opera al fine di valutare, minimizzare e poter monitorare gli impatti che ne derivano. Nella istruttoria vengono anche compresi i relativi pareri espressi per competenza del SNPA.







## I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI







### I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI







<b>I.15.1.1 Attività istruttorie per le Aziende RIR</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	22	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	5	
C.		controlli	20	
D.		campioni / misure	0	
E.		<b>report / pareri / bollettini</b>	<b>22</b>	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	50	







<b>I.15.1.2.a Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Regionale</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	70	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		<b>report / pareri / bollettini</b>	<b>100</b>	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	







<b>I.15.1.2.b Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Provinciale</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	113	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	0	
D.		campioni / misure	0	
E.		<b>report / pareri / bollettini</b>	<b>157</b>	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>I.15.1.2.c Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Regionale - contributo istruttorio</b>			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		0
D.		campioni / misure		0
E.		<b>report / pareri / bollettini</b>		<b>100</b>
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

<b>I.15.1.2.d Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Provinciale - contributo istruttorio</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.	 controlli		0
D.	 campioni / misure		0
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>		<b>27</b>
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

<b>I.15.1.3 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	49	145
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	24	0
D.	 campioni / misure	5	0
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>49</b>	<b>181</b>
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	0

<b>I.15.1.4 Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>100</b>	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

<b>I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	190	60
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6	2
C.	 controlli	190	60
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 <b>report / pareri / bollettini</b>	<b>250</b>	<b>80</b>
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	190	60

## L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI







L.132/2016, art.3







**“attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti”**

Il D.Lgs 104/2017 prevede, all'art. 28 “Monitoraggio”, che l'Autorità competente (MATTM o Regione) verifichi l'ottemperanza delle condizioni ambientali, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tra gli altri, dell'SNPA. Nel caso di progetti di competenza statale di particolare complessità l'autorità competente può istituire appositi osservatori ambientali.

### L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI

#### L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE

<b>L.16.1.1 Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14	6
C.	 controlli	4	2
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	6	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	9	1

<b>L.16.1.2 Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	55	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	72	
C.	 controlli	28	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	54	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	31	

## M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE







L.132/2016, art.3

*“funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione”*

L'SNPA svolge supporto tecnico-operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL, per l'attività necessaria alla corretta applicazione dei relativi regolamenti, per le attività per l'efficace gestione dei processi di accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali EMAS. La certificazione ambientale di prodotti e di organizzazioni permette di diminuire lo sforzo di controllo diretto di primo livello da parte delle Autorità amministrative ed ambientali.

### M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL

#### M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE

<b>M.17.1.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	10	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	10	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

## N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

L.132/2016, art.3

**“funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale”**







La legge 132/2016 prevede in diversi punti del suo articolato uno sviluppo di strumenti condivisi da parte del Sistema, che trovano poi quale sede di formale approvazione, in modalità diverse, il Consiglio del Sistema Nazionale.







SNPA è quindi una realtà complessa, a rete, dove tutte le sue componenti, sia a dimensione regionale sia nazionale, si confrontano per poter trovare forme di governo e coordinamento e di autovalutazione delle proprie attività.

Il valore di queste attività, di darsi delle regole, è nella stessa mission del Sistema “... assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale ...” (art. 1 comma 1 della L.132/2016).

### N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA





#### N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE



<b>N.18.1.1 Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	26	

<b>N.18.1.2 Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	6	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	31	

<b>N.18.1.3 Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione			
Attività non programmata		X	

<b>N.18.1.4 Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori</b>		Attività programmata	
Numeratori della prestazione			
Attività non programmata		X	

<b>N.18.1.5 Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto</b>			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	48	
C.	 controlli	6	
D.	 campioni / misure	240	

E.		report / pareri / bollettini	21	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	15	